

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-05-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	09/05/2018	12	Esplode palazzina, famiglia distrutta La solidarietà della parrocchia verso i superstiti <i>Saveria Maria Gigliotti</i>	3
AVVENIRE	09/05/2018	12	Il caso dei due bus in fiamme Una donna ferita e danni ai negozi <i>Alessia Guerrieri</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	09/05/2018	20	Autobus vecchi e debiti A Roma l` Atac va in fumo <i>Andrea Managò</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/05/2018	11	Insetticidi, in Puglia battaglia tra due fronti <i>[red Reg]</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/05/2018	13	Esplode bus nel centro della Capitale L`autista salva tutti. Donna ferita <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	09/05/2018	19	Esplode appartamento: due morti, bimba grave <i>Redazione</i>	8
GIORNALE D'ITALIA	09/05/2018	7	... il fuoco di Roma = Roma, bus in fiamme: colpa della scarsa manutenzione <i>Emma Moriconi</i>	9
LEGGO	09/05/2018	3	Puzza di bruciato = Via del Tritone, fiamme sul bus Esplosione nel cuore di Roma <i>Franco Pasqualetti</i>	11
NOTIZIA GIORNALE	09/05/2018	11	Trasporti da incubo bus in fiamme in centro a Roma = Bus Atac in fiamme al centro della capitale Una passante ferita <i>Redazione</i>	12
TEMPO	09/05/2018	2	Le vetrine sono esplose Ho corso tra le fiamme <i>Sil.man.</i>	13
TEMPO	09/05/2018	4	Due autobus in fiamme ogni mese <i>Mary Tagliazucchi</i>	14
meteoweb.eu	09/05/2018	1	- Terremoti: scossa magnitudo 5.5 in Pakistan - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	09/05/2018	1	- Space Economy: Urban Air Mobility, verso le città del futuro - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	09/05/2018	1	- Terremoti: scossa magnitudo 5.5 in Pakistan - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	09/05/2018	1	- Maternità in Italia: sempre più difficile per le mamme in Italia bilanciare carichi familiari e vita lavorativa - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	09/05/2018	1	- Space Economy: Urban Air Mobility, verso le città del futuro - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	08/05/2018	1	Terremoto Marche: scossa 3.2 ad Appignano. Terra trema anche a Pieve Torina <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	09/05/2018	1	Voghera, Maria e Giustina Schiapparoli: ecco le benedettine venerabili <i>Redazione</i>	23
ilgiorno.it	09/05/2018	1	Vimercate, bimba di 3 anni muore soffocata dall`uva <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	09/05/2018	1	Rara operazione salvavita al Rummo: - in console un medico cilentano <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	09/05/2018	1	Iran, Trump mostra i muscoli e il mondo trema. Israele ora scalpita <i>Redazione</i>	26
ilrestodelcarlino.it	09/05/2018	1	Tragedia di Rigopiano, il tutore di Samuel non c`è. Soldi bloccati <i>Redazione</i>	27
ilrestodelcarlino.it	09/05/2018	1	Rovigo, incidente sulla Romea. Un ferito ed auto in colonna per ore <i>Redazione</i>	28
ilrestodelcarlino.it	09/05/2018	1	Tragedia di Rigopiano, il tutore di Samuel non c`è. Soldi bloccati <i>Redazione</i>	29
ilrestodelcarlino.it	09/05/2018	1	Rovigo, incidente sulla Romea. Un ferito ed auto in colonna per ore <i>Redazione</i>	30
today.it	09/05/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 avvertita dalla popolazione nelle Marche <i>Redazione</i>	31
today.it	09/05/2018	1	Esonda il torrente, strade invase dal fango: "Pioggia di portata eccezionale" <i>Redazione</i>	32
today.it	09/05/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 avvertita dalla popolazione nelle Marche <i>Redazione</i>	33
today.it	09/05/2018	1	Esonda il torrente, strade invase dal fango: "Pioggia di portata eccezionale" <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-05-2018

ilsecoloxix.it	09/05/2018	1	- Alluvione 2011, la Procura attacca i giudici: ?La sentenza sbagliata non si corregge cos? <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	09/05/2018	1	Risarcimenti alle aziende agricole per le alluvioni <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	09/05/2018	1	Frantumato a Re il masso pericolante sulla statale <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	09/05/2018	1	Risarcimenti alle aziende agricole per le alluvioni <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	09/05/2018	1	Frantumato a Re il masso pericolante sulla statale <i>Redazione</i>	39
nove.firenze.it	09/05/2018	1	Bomba d'acqua in Chianti: a San Polo esonda il Rubbiana <i>Redazione</i>	40
televideo.rai.it	09/05/2018	1	ROMA, BUS IN FIAMME <i>Redazione</i>	42
televideo.rai.it	09/05/2018	1	Rai BUS IN FIAMME A ROMA, UN CORTO CIRCUITO <i>Redazione</i>	43
televideo.rai.it	09/05/2018	1	ROMA, BUS IN FIAMME <i>Redazione</i>	44
televideo.rai.it	09/05/2018	1	Rai BUS IN FIAMME A ROMA, UN CORTO CIRCUITO <i>Redazione</i>	45
vigilfuoco.it	09/05/2018	1	Venezia, incidente stradale sulla "A.4" nei pressi di San Donà di Piave <i>Redazione</i>	46
vigilfuoco.it	09/05/2018	1	Sassari, si é svolto il seminario "Gestire le emergenze con il nuovo Codice di Protezione Civile" <i>Redazione</i>	47
vigilfuoco.it	09/05/2018	1	Venezia, incidente stradale sulla "A.4" nei pressi di San Donà di Piave <i>Redazione</i>	48
vigilfuoco.it	09/05/2018	1	Sassari, si é svolto il seminario "Gestire le emergenze con il nuovo Codice di Protezione Civile" <i>Redazione</i>	49
sardiniapost.it	09/05/2018	1	Maltempo, Spano: "Con ultime allerte sperimentato nuovo codice di protezione civile" <i>Redazione</i>	50

Esplode palazzina, famiglia distrutta La solidarietà della parrocchia verso i superstiti

[Saveria Maria Gigliotti]

Crotone. SAVERIA MARIA GIGLIOTTI CROTONE E di due morti e due feriti gravi il bilancio di un'esplosione avvenuta nella tarda serata di lunedì in un appartamento a Crotone. A perdere la vita Rita Murgeri, 55 anni, ed il suo compagno, Saverio Romano, 43, mentre la nipotina Noemi si trova ricoverata a Baricondizioni molto gravi con ustioni da scoppio di secondo grado alla testa. Grave, anche se non in pericolo di vita, la madre della piccola, Naike Vinoni, attualmente ricoverata a Brindisi in prognosi riservata con ustioni di terzo, quarto grado sul 45% del corpo. Illesi, invece, il padre della piccola, Fabio Buonferrato, e le sue sorelline che, dopo essere state visitate in ospedale, sono andate a casa del nonno. Sono circa le 22 di lunedì, in una palazzina del quartiere Lampanaio, all'ingresso di Crotone. Un boato rompe il silenzio. Una vera e propria esplosione che squarcia una delle pareti esterne del palazzo in corrispondenza dell'appartamento dei Buonferrato di cui restano solo macerie. Trascorrono pochi minuti ed il posto viene illuminato dalle luci dei mezzi dei vigili del fuoco di Crotone, delle macchine della polizia e del 118. Una scena terribile: la palazzina squarciata, calcinacci a terra disseminati sull'asfalto e sulle auto parcheggiate sotto l'immobile. In un primo momento, si pensa all'esplosione di una bombola o alla fuoriuscita di gas dalla caldaia. Gli accertamenti, però, fanno cadere subito queste ipotesi: non c'è traccia della bombola e la caldaia, sebbene sbalzata fuori, è integra. Da qui l'avvio di altri sopralluoghi per verificare la presenza di tracce di esplosivo per ordigni usati per la pesca. Immediatamente la comunità crotonese si mobilita per aiutare la famiglia Buonferrato che ha perso quasi tutto: il parroco della chiesa di San Paolo, infatti, porta alcuni indumenti per le piccole e viene avviata una raccolta per andare incontro alle esigenze del nucleo familiare. -tit_org-

Il caso dei due bus in fiamme Una donna ferita e danni ai negozi

[Alessia Guerrieri]

iffò. Il caso dei due bus in fiamme Una donna ferita e danni ai negozi Un cortocircuito, una colonna di fumo nero e due esplosioni a pochi minuti di distanza. Tanta paura ieri mattina nel centro storico di Roma, per l'incendio accidentale di un autobus della linea 63, che viaggiava su via del Tritone, per fortuna senza causare alcun ferito tra i passeggeri ma ustionando leggermente una passante ricoverata codice verde, I maggiori danni del fuoco, domato dai Vigili del fuoco ma che ha mandato il tilt il traffico, sono per alcune vetrine di negozi e per la facciata di un palazzo. A nulla è servito l'intervento dell'autista del mezzo, che viaggiava dal 2003, con l'estintore in dotazione. Dai primi accertamenti pare confermata l'accidentalità dello scoppio che ha preceduto l'incendio, anche se sia l'Atac che la procura di Roma hanno avviato un'indagine. Da piazzale Clodio, dove si attende una prima informativa dei Vigili del fuoco, non si esclude che si possa allargare l'inchiesta anche ad altri episodi di bus andati a fuoco negli scorsi mesi, otto solo nel 2018. A cui va aggiunto un secondo mezzo andato in fiamme nel pomeriggio a Castelporziano, dimostrando appunto che l'anzianità di servizio degli autobus della Capitale (in media 10 anni), è uno dei principali problemi della flotta dell'azienda di trasporto. Gli incidenti hanno subito scatenato la polemica politica, con attacchi al Campidoglio da destra e da sinistra. E la sindaca Virginia Raggi replica: Il parco mezzi Atac è estremamente vecchio, lo stiamo rinnovando. Alessia Guerrieri L'incidente forse dovuto ad un cortocircuito. Scoppia la polemica sull'anzianità di servizio dei mezzi La procura apre un'indagine L'autobus dell'Atac esploso in Via del Tritone a Roma -tit_org-

Autobus vecchi e debiti A Roma l'Atac va in fumo

L'incendio e l'esplosione di via del Tritone simbolo di un'azienda in agonia

[Andrea Managò]

Autobus vecchi e debiti A Roma l'Atac va in fumo L'incendio e l'esplosione di via del Tritone simbolo di un'azienda in agonia Le fiamme che ieri mattina hanno avvolto un autobus Atac della linea 63 nella centralissima via del Tritone a Roma, fortunatamente senza conseguenze gravi per passeggeri e passanti, restituiscono l'immagine perfetta delle difficoltà del trasporto pubblico della Capitale. Dopo decenni di gestione manageriale opaca, l'azienda di trasporto arranca alle prese con una combinazione fatta di mezzi vecchi, deficit di manutenzione e un debito da 1,3 miliardi che ha portato alla procedura di concordato preventivo in Tribunale. Erano le 10.30 quando una vettura, in attività dal 2003, diretta verso Largo Chigi procedeva con una scia di fumo dal retro. Il conducente ha cercato di spegnere le fiamme ma ha compreso che il rogo stava divampando velocemente, così ha invitato i passeggeri a scendere rapidamente. La sua freddezza ha evitato danni ben peggiori. Dopo poco, infatti, le fiamme hanno divorato la vettura, generando diverse esplosioni. Una commessa di un negozio, affacciata per vedere quanto stava accadendo, è rimasta lievemente ustionata sul volto e ad un braccio. A generare le fiamme sarebbe stato un corto circuito all'impianto elettrico o forse un guasto al motore. Più tardi ha preso fuoco, senza danni per l'utenza, anche uno scuolabus Atac vicino al litorale di Castel Porziano. E salito così a 10 il numero delle vetture interessate ai roghi, in linea con le 22 andate in fumo nel 2017. A testimonianza di un parco mezzi piuttosto datato: 2.082 bus (1.617 quelle di proprietà dell'azienda) con un'età media di 11,6 anni. Ogni giorno in città ne circolano tra 1.300 e le 1.400, gli altri restano in deposito tra manutenzione, guasti e attesa dei pezzi di ricambio. Non va meglio con i 174 treni attivi sulle tre linee della metropolitana e sulle tre ferrovie regionali in concessione, su una di queste l'età media dei tram sale alla cifra vertiginosa di 61 anni. Per fare un paragone, a Milano l'Atm, che serve anche i Comuni dell'hinterland, dispone di una flotta di poco inferiore a quella dell'Atac ma con un'età media di 6,3 anni. LA PROCURA di Roma ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di delitto colposo di danno e attende l'informazione dei Vigili del Fuoco sulla dinamica dei fatti mentre l'Arac ha avviato un'indagine interna. La sindaca Virginia Raggi ha ammesso: "Il parco mezzi è estremamente vecchio, la vettura di via del Tritone aveva 15 anni, noi abbiamo messo in strada 200 nuovi bus ma non bastano, stiamo stanziando 167 milioni per comprarne 600 nei prossimi 3 anni, nel frattempo rafforzeremo le misure antincendio". Nella vicina Colleferro c'è un'azienda che recentemente ha brevettato un innovativo sistema antincendio ad hoc per i motori dei bus. Atac ha un bisogno disperato di rinnovare la struttura aziendale, la flotta e di far crescere il volume di passeggeri e di ricavi da bigliettazione. Il prossimo scoglio è l'udienza del 30 maggio, il Tribunale stabilirà se il piano di concordato può andare avanti o meno. RIPRODUZIONE RISERVATA Decimo caso nel 2018 12.082 mezzi circolanti hanno un'età media di 11,6 anni. Addirittura 61 alcuni treni urbani In fiamme L'autobus della linea 63 ieri in via del Tritone a Roma Anso -tit_org- Autobus vecchi e debiti A Roma Atac va in fumo

Insetticidi, in Puglia battaglia tra due fronti

Gli ok anti-sradicamenti facilitano l'avanzata della batteriosi

[[red Reg]]

Gli ok anti-sradicamenti facilitano l'avanzata della batteriosi Xylella Fastidiosa, in Puglia esplode la guerra degli insetticidi. Un movimento salentino che dice di battersi per la tutela degli ulivi ma cherealtà opponendosi a soli Smila sradicamenti - contribuisce a trasformare gran parte della Puglia in un cimitero di ulivi, ammazzati dalla batteriosi che avanza indisturbata, scende in campo con una nota dai toni strillati: Veleni per decreto, la Puglia una camera a gas a cielo aperto!. Nel centro-sud della Puglia - si legge - stiamo vivendo momenti tragici dal punto di vista ambientale e salutare. A causa del decreto Martina del 13 febbraio 2018 a partire da maggio, comincerà l'irrorazione forzata di insetticidi, a base di neonicotinoidi, che si protrarrà da maggio ad agosto per 2 interventi più altri 2 fino a dicembre, per tutto il territorio agricolo compreso tra l'Adriatico e lo Ionio e da Martina F., Locorotondo e Fasano fino al Capo di Lecce, 4.2 milioni di litri di insetticida per TOOmila ettari circa di territorio. Sia l'aria che i prodotti alimentari pugliesi saranno potenzialmente contaminati. Questo signore estensore della nota si chieda se non sia stato proprio per la linea morbida del suo movimento, vicino a santoni e a improbabili scienziati, che la Xylella sta vincendo la battaglia in Puglia. Da sottolineare che la Commissione europea aveva fin dal principio della lotta alla patologia killer Il movimento salentino dice di tutelare gli alberi ma, in realtà, opponendosi agli espianti, contribuisce a trasformare i campi in cimiteri EMERGENZA La Xylella miete sempre più vittime fra gli ulivi pugliesi e c'è chi dice no agli insetticidi che frenerebbero la patologia degli ulivi (ne causa il disseccamento e quindi la morte) ordinato (difatti i piani Silletti lo prevedevano) l'impiego di insetticidi per arginare l'avanzata della batteriosi. Del resto, moltissimi olivicoltori, fra cui il conte Onofrio Spagnoletti Zeuli di Andria e Corrado Rodio di Ostuni, hanno sposato la linea comunitaria. In emergenza (Nord Barese in allarme), non si usano mezze misure. È un po' come se il medico ordinasse la camomilla a un malato terminale di cancro. E anche l'Associazione medici per l'ambiente - Isde Italia interviene sullla questione: Il recente decreto impone l'utilizzo di pesticidi di riconosciuta dannosità per la biodiversità, per la sicurezza alimentare e per la salute, violando apertamente i principi di prevenzione e precauzione, i diritti degli agricoltori e delle popolazioni potenzialmente esposte. Da registrare, infine, la nota di Antonio Moscaggiuri, presidente provinciale Federconsumatori Lecce: Esprimiamo perplessità per il decreto. Si tratta di interventi che, in base ad una prima lettura del testo di legge, sembrano esporre la nostra regione a concreti rischi di contaminazione dell'aria e del suolo, con pregiudizio per la salute e la biodiversità. [red. reg.] IN Moltissimi olivicoltori, fra cui il conte Onofrio Spagnoletti Zeuli di Andria, sposane la linea comunitaria (fitofarmaci e ruspe) -tit_org-

Esplode bus nel centro della Capitale L'autista salva tutti. Donna ferita

[Redazione]

Esplode bus nel centro della Capitale ^autista salva tutti. Donna ferita Aperta un'inchiesta.' ipotesi è quella di un corto circuito elettrico ROMA. Un boato, tanto da far temere che si trattasse di una bomba, poi le Bamme e tanto fumo. Paura ieri mattina al centro di Roma dove è andato improvvisamente a fuoco, con tanto di esplosione, un bus dell'Atac che stava attraversando via del Tritone. L'autista, anni di esperienza alle spalle, ha mantenuto il sangue freddo, ha fatto scendere i passeggeri che erano a bordo non appena si è accorto del fumo e ha poi preso l'estintore per provare a domare le fiamme. Ma è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per spegnere completamente l'incendio, pare originato da un corto circuito nell'impianto elettrico, e che ha generato un'esplosione. una donna che si trovava a passare di 1 è rimasta lievemente ustionata ed è stata portata in ospedale, mentre un negozio è stato danneggiato dal rogo e la facciata di una parte del palazzo risulta annerita. La Procura di Roma intanto ha aperto un fascicolo di indagine: gli inquirenti al momento ipotizzano il reato di delitto colposo di danno in tema di incolumità pubblica. Sul posto si è fermato anche il ministro Minniti che stava andando a Palazzo Chigi. Atac, l'azienda di trasporto capitolina, ha avviato un'indagine interna per accertare le ragioni dell'incendio. Non c'è dunque pace per l'azienda di trasporto, in rosso da anni e per la quale si attende la pronuncia del Tribunale del Riesame sul concordato preventivo, strada intrapresa dall'Amministrazione per il risanamento dell'azienda con la flotta bus più vecchia e usurata d'Europa. Anche per questo i mezzi vanno a fuoco: 10 solo nel 2018, 22 nel 2017, 14 nel 2016. Erano le 10.25, avevo appena guardato l'ora, e stavo andando in negozio racconta una negoziante - Ho sentito un boato fortissimo e la prima cosa che ho pensato è che si trattasse di una bomba. Poi ho visto il fumo, tantissimo, e le fiamme che partivano dall'autobus. Per fortuna non è successo niente - aggiunge - ma abbiamo avuto paura di un attentato. È emerso che la vettura andata a fuoco aveva 15 anni ed era considerata vecchia. L'assessore alla Mobilità Linda Meleo ha ricordato che si tratta di un bus del 2003, è molto importante procedere con quanto stiamo facendo, cioè rinnovare il parco bus di Atac. E ha annunciato: Atac sta per pubblicare una gara finalizzata all'implementazione e ammodernamento dei sistemi anti-incendio a bordo dei bus. La sindaca Virginia Raggi: abbiamo messo in strada oltre 200 autobus, che non bastano; quindi abbiamo stanziato 167 milioni di euro per acquistare 600 nuovi bus. Sempre ieri un altro bus Atac, stavolta una linea scolastica, è andato a fuoco in una strada periferica, via di Castel Porziano a Ostia, senza provocare feriti. -tit_org- Esplode bus nel centro della Capitale autista salva tutti. Donna ferita

ACROTONE**Esplode appartamento: due morti, bimba grave***[Redazione]*

ATTUALITÀ è Cause da chiarire, esclusa la caldaia. Le vittime sono marito e moglie, ferite le trefiglie Non sono state ancora chiarite le cause dell'esplosione avvenuta nella tarda serata di lunedì in un appartamento al quartiere Lampanaro di Crotona che ha causato due morti e cinque feriti, tra i quali tre bimbe, una delle quali è in gravi condizioni. Un'esplosione di straordinaria potenza, come l'ha definita il procuratore di Crotona Giuseppe Capoccia. Le persone decedute sono Rita Murgeri, 55 anni, e il compagno Saverio Romano, 43 anni. In un primo momento era stato ipotizzato lo scoppio di una bombola, ritrovata però integra dai vigili del fuoco. Esclusa anche l'ipotesi della fuga di gas dalla caldaia dell'abitazione. Più probabile lo scoppio di materiale esplosivo. Gli uomini della Questura hanno effettuato una serie di campionamenti di alcuni materiali che saranno inviati ora ai laboratori di indagini sugli esplosivi ed infiammabili del Servizio Polizia Scientifica centrale di Roma. Le analisi, i cui risultati richiedono in media quattro giorni, dovranno stabilire se in quell'appartamento erano presenti o meno tracce di esplosivi al momento della deflagrazione. L'esplosione sarebbe infatti partita da un piano cottura e per questo al momento non è esclusa alcuna ipotesi. Da valutare ora la stabilità dello stabile. Lo scoppio ha devastato l'appartamento, aprendo uno squarcio in una delle pareti esterne del palazzo in corrispondenza della casa delle vittime, mentre le pareti interne sono state divelte. Una bambina di 4 anni, nipote delle vittime, e la madre di 28 sono state soccorse e portate all'ospedale di Bari. Le altre due sorelline, di 7 e 10 anni, sono nell'ospedale di Crotona e le loro condizioni non sono gravi. Gli altri appartamenti non hanno subito danni. Intanto per le tre bambine di 7 e 10 anni ricoverate a Crotona è partita una gara di solidarietà da parte di familiari e conoscenti che hanno lanciato un appello a non lasciarle sole in questo drammatico momento. Nell'esplosione della loro casa le bambine hanno perso tutto. Il parroco don Simone Scaramuzzino, ha procurato loro alcuni vestitini e qualche giocattolo. Nelle prossime ore si renderà necessario un sostegno delle istituzioni locali, anche dal punto di vista psicologico. L'altra bambina di 4 anni ferita ha ustioni di secondo grado al volto e traumi in varie parti del corpo. La piccola è stata trasferita a Bari. Secondo i sanitari, le ustioni e i traumi non sarebbero stati causati dal fuoco, ulteriore elemento che avvalorava la tesi di uno scoppio non provocato da una bombola del gas, né dalla caldaia, sbalzata via ma integra. I giorni necessari alla scientifica per accertare le cause dell'esplosione nella palazzina di Crotona CASA SVENTRATA Il palazzo a Crotona dove è avvenuta l'esplosione. Per ora il bilancio è di due morti e cinque feriti -tit_org-

USTIONATA UNA COMMESSA, PANICO PER LE STRADE, UNA COLONNA DI FUMO NERO SULLA CAPITALE; NEL POMERIGGIO ALTRO MEZZO INCENDIATO IN PERIFERIA

... il fuoco di Roma = Roma, bus in fiamme: colpa della scarsa manutenzione

Moriconi a pag. 7 L'esplosione degli pneumatici ha provocato forti boati, tra i passeggeri nessun ferito: ma avrebbe potuto provocare una strage

[Emma Moriconi]

Roma, bus in fiamme: colpa della scarsa manutenzione L'esplosione degli pneumatici ha provocato forti boati, tra passeggeri nessun ferito: ma avrebbe potuto provocare una strage di Emma Moriconi Come è possibile che una città come Roma, capitale d'Italia, nel terzo millennio, un autobus prenda fuoco? La vicenda di ieri nella Città Eterna fa discutere: un bus della linea 63 dell'Atac, azienda di trasporti pubblici della Capitale, si è incendiato all'improvviso. È accaduto poco dopo le dieci del mattino, quando l'autobus si trovava a Via del Tritone: una forte esplosione, probabilmente causata da un corto circuito nell'impianto elettrico del mezzo - un Mercedes Citaro del 2003 - ha seminato il panico. Una giovane commessa è rimasta ustionata ed è stata ricoverata all'Ospedale San Giovanni, ma non ci sono stati feriti tra i passeggeri grazie all'immediato intervento del conducente, che ha fatto scendere tutti dal bus in un baleno e ha immediatamente tentato di spegnere le fiamme con l'estintore dotazione. A guasto, però, avrebbe potuto provocare una strage. Sospeso il traffico sulla frequentatissima Via del Tritone, bloccata anche via del Corso, deviata la circolazione su via Nazionale, mentre due squadre dei Vigili del fuoco tentavano di spegnere l'incendio, che provocava intanto una fitta coltre di fumo nero che ha invaso la zona. La strage è stata evitata, ma il problema rimane: è il nono mezzo che va a fuoco dall'inizio dell'anno, una media di circa due autobus al mese - nel 2017 i mezzi incendiati a Roma sono stati 22 - e non è bastata la notizia che Atac abbia aperto un'indagine interna sull'incidente per placare le polemiche. Secondo il Corriere, il problema sta nell'assenza di manutenzione di un parco mezzi "stravecchio e usurato", che ha 'un'età media molto avanzata' come spiega in una nota l'Atac. Che assicura di essersi adoperata per ridurre i casi di incendio, spiegando che essi sarebbero diminuiti del 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: la media però non è cambiata molto, si attesta anche quest'anno su poco meno di due bus andati a fuoco al mese. Un anno fa circa si dimetteva il direttore generale di Atac Bruno Rota, in polemica con l'amministrazione capitolina proprio sul tema della scarsa manutenzione dei mezzi Atac: il direttore lamentava l'impossibilità di "far fronte alle esigenze di normale funzionamento" a causa dell' "effetto combinato dell'anzianità del parco mezzi e l'impossibilità di fare interventi di manutenzione, dato che non si trovano fornitori disposti a darci credito". fatto che il caso di ieri faccia scalpore è solo la punta de'iceberg, visto che i bus dell'Atac hanno continuamente problemi e vengono rispediti ai depositi perché emettono scannile, fanno fumo, puzzano di bruciato: lo riferiva lo stesso Corriere un'inchiesta del 2017, che denunciava anche la riduzione delle corse giornalieri numero di 2.700 rispetto al contratto di servizio con il Comune. Si parla di circa trecento vetture che restano ferme ogni giorno, nei depositi, senza pezzi di ricambio disponibili: se questa era la situazione un anno fa, il caso di ieri mattina è l'ennesima dimostrazione che le cose non vanno certo in una direzione migliore. Altro problema, denunciato sempre nell'inchiesta del Corriere, è quello dei mezzi nuovi sottoposti a veri e propri tour de force e tenuti in servizio quasi 24 ore su 24. La Procura di Roma, intanto, ha aperto un fascicolo di indagine: ipotizzato il reato di delitto colposo di danno in tema di incolumità pubblica, attesa di una prima informativa dei Vigili del fuoco. E non è escluso che l'indagine venga allargata anche agli altri casi di bus dell'Atac andati a fuoco nei mesi passati. Polemiche anche sul versante dei sindacati: "Le condizioni in cui operano i bus sono condizioni estreme, a conoscenza di tutti e più volte denunciate anche da noi - fa sapere in una nota il segretario della Filt Cgil Roma e Lazio Eugenio Stanziale -. Si fa la manutenzione possibile con le risorse disponibili, il concordato preventivo però ha bloccato tutto. Questa città necessita di mezzi nuovi, perché quelli che ci sono, sono vecchissimi, la flotta più 'antica' di Europa, e da qui derivano questi problemi. Il servizio che si presta ai romani non è più all'altezza della

città. I cittadini esasperati alla fine se la prendono con gli autisti". Considerazioni arrivano anche da Michele Frullo, dell'Usb: "È l'ennesimo autobus che prende fuoco in città - dice -, stimiamo che oramai ci sia un caso del genere al mese. Questo è dovuto alla vetustà dei mezzi di Atac, che crea disagi a utenti e lavoratori. Bisogna intervenire il più presto possibile con l'acquisto dei mezzi nuovi, perché con l'arrivo dell'estate questa situazione può solo aggravarsi, anche a causa dello stop alla manutenzione dei mezzi su strada, prima assicurata dai lavoratori Corpa che sono stati licenziati". Codacons pensa a una denuncia in Procura 'per attentato alla sicurezza dei trasporti e procurato allarme', e chiede alla Procura "di indagare a fondo sulla manutenzione dei mezzi pubblici che circolano a Roma e, in assenza di dovute garanziefavore dei viaggiatori, di disporre il sequestro immediato di tutti gli autobus Atac in servizio nella capitale e lo stop alla loro circolazione". Nel primo pomeriggio di ieri un altro mezzo del trasporto pubblico è andato a fuoco, nella zona dell'Infernetto: a quanto riferisce la Polizia Municipale, intorno alle 13,40 di ieri ha preso fuoco un bus Atac di una linea scolastica in Via di Castel Porziano. Ed ecco che la media torna ad alzarsi. -tit_org-... il fuoco di Roma - Roma, bus in fiamme: colpa della scarsa manutenzione

DUE BUS IN FIAMME A ROMA: IL MISTERO DEI ROGHI NEGLI STESSI GIORNI

Puzza di bruciato = Via del Tritone, fiamme sul bus Esplosione nel cuore di Roma

Pasqualetti a pagina 3

[Franco Pasqualetti]

Via del Tritone, fiamme sul bus Esplosione nel cuore di Roma È mezzo Atac aveva 15 annifenta una commessa Ira dei sindacati Ogni giorno si rischia il dramma Franco Pasqualetti Partiamo dalla fine. Undici ore di chiusura di via del Tritone per rimuovere un bus dell'Atac andato in fiamme. Con mezzo centro storico paralizzato. Benvenuti a Roma, capitale d'Italia. La cronaca di una giornata d'ordinaria follia inizia alle 10.20: il bus della linea 63 arrivato alla fermata dopo la nuova Rinascente inizia a fumare come una ciminiera. Il mezzo è quasi pieno. L'autista si rende conto del pericolo e fa scendere subito i passeggeri. Passano 3 minuti e il fumo diventa sempre più denso per lasciare il posto alle fiamme. Lin gue di fuoco alte 8 metri. In pochi attimi il mezzo, un Mercedes Citaro acquistato dalT allora sindaco Veltroni (nel 2003), viene avvolto e distrutto. Si susseguono delle esplosioni: quelle dei pneumatici, dei compressori e del serbatoio. Il palazzo ottocentesco dove l'autobus è andato a fuoco è completamente annerito dal fumo nerissimo. Il bilancio finale è di una ragazza, una commessa, rimasta ferita (ricoverata in ospedale guarirà in 12 giorni). Ma poteva andare peggio. Molto peggio. E torna in auge il parco mezzi dell'Atac: una media chilometrica da far paura e quella di anzianità di servizio ancora peggiore. Mezzi che prendo no fuoco con una frequenza e una facilità impressionante: il fenomeno è così sentito dai romani che ha dato il nome anche ad un hashtag su twitter: flambus. Secondo una tabella pubblicata con questo hashtag sul social network, con tanto di codici delle vetture, numero di linee, strade interessate e date, esclusi i casi di ieri in via del Tritone e a Castel Porziano (dove è andato distrutto una navetta scuolabus), nel 2018 era- no stati otto i casi di bus andati a fuoco in città, tra principi di incendio e mezzi completamente distrutti.conto sale quindi a 10. Ventidue, invece, i casi conteggiati nel 2017. Per i sindacati è allarme sicurezza. Per i viaggiatori come per i lavoratori. Le condizioni in cui operano i bus sono condizioni estreme, a co noscenza di tutti e più volte denunciate anche da noi. Si fa la manutenzione possibile con le risorse disponibili, il concordato preventivo però ha bloccato tutto. La Procura sul caso Tritone ha aperto un'inchiesta al momento senza indagati. riproduzione riservata 27/1/18, via P. Togliatti28/11/17, via Tuscoliana 28/10/17, pm da Cinquecento 27/07/17, via Cassia -tit_org- Puzza di bruciato - Via del Tritone, fiamme sul bus Esplosione nel cuore di Roma

Trasporti da incubo bus in fiamme in centro a Roma = Bus Atac in fiamme al centro della capitale Una passante ferita

[Redazione]

TRASPORTI DA INCUBO BUS IN FIAMME IN CENTRO A ROMA > NELLO MUCCI Succede anche questo a Roma: un autobus Atac va a fuoco in pieno centro e solo il tempestivo intervento dell'autista e dei vigili del fuoco evita una tragedia. L'ennesima immagine di una Capitale dove anche muoversi sui mezzi pubblici può riservare brutte sorprese. A PAGINA 11 Bus Atac in fiamme al centro della Capitale Una passante ferita Autobus a fuoco in pieno centro a Roma. Un bus della linea 63 dell'Atac è letteralmente esploso andando a fuoco e soltanto il pronto intervento dell'autista e dei vigili del fuoco ha evitato una tragedia. Nell'incendio, in via del Tritone a poche centinaia di metri dal Parlamento, è rimasta ferita in modo lieve una passante, ricoverata in codice giallo all'ospedale san Giovanni per ustioni. L'assessore alla mobilità di Roma Linda Meleo ha difeso il Comune: "Si tratta di un mezzo del 2003, acquistato dal sindaco Veltroni. È molto importante procedere con quanto stiamo facendo, cioè rinnovare il parco bus di Atac". Sul posto si è fermato anche il ministro dell'Interno Marco Minniti, che stava andando a palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri previsto in mattinata. L'ipotesi degli inquirenti è che l'esplosione sia avvenuta a causa di un cortocircuito all'impianto elettrico. Testimoni hanno riferito inoltre che le fiamme sembravano uscire dalla parte inferiore del mezzo. [N.M] Bus Atac a fuocovia del Tritone (A. Selvitella) -tit_org- Trasporti da incubo bus in fiamme in centro a Roma - Bus Atac in fiamme al centro della capitale Una passante ferita

La commessa ferita Si chiama Giorgia e ha 33 anni

Le vetrine sono esplose Ho corso tra le fiamme

La vampata di calore mi ha sbattuto per terra

[Sil.man.]

La commessa ferita Si chiama Giorgia e ha 33 anni La vampata di calore mi ha sbattuto per terra Ero nel negozio, stavo sostituendo mio zio, il titolare. Da lì vedevo l'autobus che perdeva carburante e fumo, ma non avrei mai immaginato quello che da lì a un attimo sarebbe accaduto. Il boato fortissimo ha fatto esplodere le vetrine, le fiamme all'improvviso hanno avvolto tutto. Non avevo altra scelta se non quella di fuggire da lì. Sono corsa in strada ma il calore fortissimo mi ha fatto cadere sull'asfalto. È stato terribile. Giorgia Sonnino ha un anno in meno dell'autista eroe, è la ragazza che ha rischiato di morire nel terribile incendio che ieri mattina ha distrutto il mezzo della linea 63 dell'Atac. Alle 10,25 era al lavoro nell'attività commerciale dello zio, il negozio di abbigliamento e intimo donna "Box 51", quando l'esplosione l'ha travolta. Bella e coraggiosa, ai poliziotti e agli amici che la visitano al pronto soccorso del San Giovanni, racconta la sua terribile avventura. Quando è scoppiato l'incendio in strada, il fumo denso e nero arrivava fin su ai palazzi - ha spiegato -, in molti si sono chiusi dentro, per ripararsi dall'odore acre, ma le mie vetrine sono esplose, così sono corsa fuori. Caduta, spinta dall'onda di calore, è riuscita a trascinarsi fino al bar accanto, provando a riprendersi con un bicchier d'acqua. È stato a quel punto che Dario, assistente capo in servizio al commissariato Trevi, l'ha raggiunta per accompagnarla al vicino fast food, quaranta metri più avanti, da dove poi è stata chiamata l'ambulanza. Portata a sirene spiegate al pronto soccorso del San Giovanni, se la caverà in pochi giorni: ha ferite, ecchimosi, è sotto choc, ma non è grave. L'ho vista uscire di corsa verso Barberini - racconta una ragazza sul posto - aveva il volto e un braccio ustionati -. Le fiamme le sono entrate nel negozio. È stata coraggiosissima. Tanta la paura tra i residenti e i commercianti della via del centro: Erano le 10.25 - racconta la titolare di un negozio di scarpe -, avevo appena guardato l'ora. Ho sentito un boato fortissimo e la prima cosa che ho pensato è che si trattasse di una bomba. Poi ho visto il fumo, tantissimo, e le fiamme che partivano dall'autobus. Per fortuna non è successo niente - aggiunge - ma abbiamo avuto paura di un attentato. È stato un attimo - racconta il titolare del negozio di pellami -. La vettura si è fermata davanti al mio negozio per effettuare regolare fermata quando all'improvviso da sotto il mezzo sono divampate le fiamme. Ad aiutare l'autista che era sceso con l'estintore di bordo, anche i proprietari del bar accanto a me e alcune persone del ministero di fronte. Non c'è stato nulla da fare, anziché spegnersi l'incendio divampava sempre di più. A quel punto mi sono messo al sicuro e mentre chiudevo la saracinesca ho sentito un boato, quello dei pneumatici scoppiati per il calore. Sii. Man. -tit_org-

Due autobus in fiamme ogni mese

[Mary Tagliazucchi]

Strage di mezzi Dall'Isola Tiberina fino all'estrema periferia della città L'anno scorso 15 incendi. Venti nel 2016. Il Campidoglio: Diminuiscono Mary Tagliazucchi Mentre l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Linda Meleo rassicura i cittadini romani sul rinnovo del parco mezzi Atac, l'ennesimo bus - il nono dall'inizio dell'anno ha preso fuoco nella tarda mattinata di ieri nella centralissima via del Tri tone. Il vecchio e malandato bus della linea 63 ha finito così la sua "onorata carriera" durata ben 15 anni, e iniziata nel 2003. Come se non bastasse, a poche ore di distanza, alle 13:30, in via di Castel Porziano le fiamme avvolgevano uno scolabus, sempre dell'Atac. E saliamo così a 10 dal primo gennaio. Il 20 aprile ad andare in fiamme a pochi metri dalla stazione Termini, in via Volturno, era stato il bus della linea 16, che, improvvisamente ha preso fuoco. Ea in "attività" da 7 anni. Il 13 aprile scorso invece ad andare completamente distrutto è stato il bus della linea 409, fra via Tiburtina e largo Domenico de Dominicis. L'autista era intervenuto con l'estintore di bordo e contemporaneamente aveva allertato i vigili del fuoco che, una volta sul posto, hanno spento l'incendio. Il 06 marzo è stata la volta del bus della linea 313, in via Prenestina, all'incrocio con via Cocconi. E ancora, il 2 marzo, in via Macchia di Palocco è andata in fiamme un'altra vettura della linea 03. Sempre ad Ostia, il 21 febbraio in via Cardinal Ginnasi, un altro mezzo pubblico della linea 014 era stato divorato dal fuoco. Il mese prima, il 2 febbraio, nel cuore del quartiere Prati, le fiamme sono divampate dal motore di un bus della linea 30 che transitava in via Marcantonio Colonna. Sulla Palmiro Togliatti, all'altezza di Cinecittà, il 24 gennaio, altro bus e altro incendio. Anche qui, nessuno ferito. Prima ancora, proprio ad inizio anno - era il 7 gennaio - un autobus della linea 63 era andato completamente in fumo in piazza Monte Savello, all'Isola Tiberina. Una triste sequela di incidenti che sembra non aver fine. In una nota l'Atac precisa come negli ultimi mesi abbia intensificato le azioni preventive per minimizzare i rischi di incendio per la flotta che purtroppo ha un'età media molto avanzata. Le azioni messe in campo hanno consentito di abbattere i casi di incendio sulle vetture di circa il 25% nel primo quadrimestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017, anno in cui gli incidenti sui mezzi si erano già ripetuti una quindicina di volte che vanno ad aggiungersi ai 20 casi avvenuti nel 2016. L'ottimismo dell'azienda I casi di incendio scesi del 25 % rispetto allo stesso periodo 2017 -tit_org-

- Terremoti: scossa magnitudo 5.5 in Pakistan - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 5.5 in PakistanUna scossa di terremoto magnitudo 5.5 è stata registrata nel nordovest delPakistan. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o coseA cura di Filomena Fotia9 maggio 2018 - 07:03terremoto sismografo pauraUna scossa di terremoto magnitudo 5.5 è stata registrata nel nordovest delPakistan: lo ha reso noto un funzionario del dipartimento di meteorologia delPaese.epicentro è stato localizzato vicino alla località di Bannu.SecondoIstituto Geofisico statunitense USGS si è trattato di un eventomagnitudo 5.1, verificatosi alle 03:23 UTC a una profondità di 40.9 km.Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose.

- Space Economy: Urban Air Mobility, verso le città del futuro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Space Economy: Urban Air Mobility, verso le città del futuroUrban Air Mobility: ecco come il trasporto aereo di passeggeri e merci all'interno di grandi aree urbane cambierà il panorama delle nostre cittàA cura di Filomena Fotia9 maggio 2018 - 07:47urban air mobility environmentCredits: NASA / Lillian GipsonLa Nasa ha intenzione di dare il via a una nuova era per il trasporto aereo.L'ambizioso progetto prende il nome di Urban Air Mobility (Uam), un sistema per il trasporto aereo di passeggeri e merci all'interno di aree urbane che non prevede la presenza di un pilota. Sviluppando la propria esperienza in questo settore, la Nasa ha continuato a studiare argomenti e nel 2016 ha pubblicato uno studio sulla mobilità on demand, i cui risultati hanno aiutato a definire un percorso per trasformare la Uam in realtà. Il settore spiega Global Science è di grande interesse per una grande varietà di aziende, dalle multinazionali alle startup, che contano di poter sviluppare infrastrutture ad hoc nel prossimo futuro e rendere questo servizio una realtà. Urban Air Mobility è un settore di studio relativamente nuovo per la nostra agenzia spiega Davis Hackenberg, ingegnere della Nasa per poter sviluppare l'intero sistema dobbiamo lavorare in sinergia con diversi professionisti in grado di aiutarci nelle nostre sfide e che possano capire le esigenze della comunità Uam. Una delle questioni più impellenti riguarda la certificazione di sicurezza dei velivoli che devono essere in grado di volare ed atterrare anche in situazioni di emergenza e in aree urbane affollate. Nel dettaglio, i velivoli devono essere perfettamente integrati nel sistema tradizionale di traffico aereo per poter gestire al meglio l'alta frequenza degli spostamenti e la densità delle operazioni progettate. Gli studi di settore dovranno mettere in evidenza le barriere sociali, ambientali e giuridiche per lo sviluppo del progetto e per valutare il suo potenziale. La Nasa si propone come leader di questo progetto futuristico ma nello stesso tempo è consapevole del fatto che per portare il trasporto aereo nei cieli delle nostre città è necessario che tutti i protagonisti si muovano nella stessa direzione.

- Terremoti: scossa magnitudo 5.5 in Pakistan - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 5.5 in PakistanUna scossa di terremoto magnitudo 5.5 è stata registrata nel nordovest delPakistan. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o coseA cura di Filomena Fotia9 maggio 2018 - 07:03terremoto sismografo pauraUna scossa di terremoto magnitudo 5.5 è stata registrata nel nordovest delPakistan: lo ha reso noto un funzionario del dipartimento di meteorologia delPaese.epicentro è stato localizzato vicino alla località di Bannu.SecondoIstituto Geofisico statunitense USGS si è trattato di un eventomagnitudo 5.1, verificatosi alle 03:23 UTC a una profondità di 40.9 km.Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose.

- Maternità in Italia: sempre più difficile per le mamme in Italia bilanciare carichi familiari e vita lavorativa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maternità in Italia: sempre più difficile per le mamme in Italia bilanciare carichi familiari e vita lavorativa Nel nuovo briefing Le Equilibriste. La maternità in Italia la classifica delle regioni italiane dove è più o meno facile essere madri a cura di Filomena Fotia 9 maggio 2018 - 07:37 [mamma-indaffarata] Decidono di diventare madri sempre più tardi (l'Italia è in vetta alla classifica europea per anzianità delle donne al primo parto con una media di 31 anni) [1] e rinunciano sempre più spesso alla carriera professionale quando si tratta di dover scegliere tra lavoro e impegni familiari (il 37% delle donne tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio risulta inattiva) [2]. Una scarsa e inesistente rete per la prima infanzia e poco sostegno per le donne che decidono di diventare madri. In un Paese in cui la natalità ha toccato un nuovo record, registrando la nona diminuzione consecutiva dal 2008, le mamme italiane hanno pochi figli, con un numero medio per donna pari oggi a 1,34 [3], che torna ai livelli del 2004, dopo aver raggiunto il suo massimo di 1,46 figli nel 2009. Un tasso di disoccupazione delle donne, e in particolare delle madri, tra i più alti in Europa, discriminazioni radicate nel mondo del lavoro, forte squilibrio nei carichi familiari tra madri e padri, poche possibilità di conciliare gli impegni domestici con il lavoro, a partire dalla scarsissima offerta di servizi educativi per l'infanzia. È questo il quadro che emerge dall'analisi di Save the Children Le Equilibriste: la maternità in Italia diffusa oggi in occasione della Festa della mamma, da cui appare evidente una condizione ancora molto critica. La ricerca include l'Indice delle Madri che identifica le Regioni in cui è più o meno facile essere madri [4], elaborato dall'ISTAT per Save the Children, che misura, attraverso 11 indicatori, la condizione delle madri rispetto alle tre diverse dimensioni della cura, del lavoro e dei servizi, dove il miglioramento di una dimensione può essere strettamente correlato al miglioramento delle altre. Inoltre, quest'anno, l'indice evidenzia anche i principali mutamenti che hanno interessato la condizione delle madri dal 2004 a oggi e gli eventuali miglioramenti o peggioramenti nei diversi contesti territoriali. [mamma-bambino-300x211] Dai dati diffusi da Save the Children, Organizzazione internazionale dedicata dal 1919 a lottare per salvare la vita dei bambini e garantirgli un futuro, emergono notevoli differenze tra regioni del Nord, sempre più virtuose a parte poche eccezioni, e quelle del Sud, troppo spesso carenti di servizi e di sostegno alla maternità. In linea di massima, però, la ricerca sottolinea un peggioramento generale dell'Italia per quanto riguarda l'accoglienza dei nuovi nati e il sostegno alle loro mamme. Negli anni, la classifica delle regioni non subisce delle variazioni sostanziali, con le Province autonome di Bolzano e Trento rispettivamente al primo e secondo posto seguite da Valle Aosta (3° posto), Emilia-Romagna (4°), Friuli-Venezia Giulia (5°) e Piemonte (6°). Bolzano e Trento non solo conservano negli anni il primato, ma registrano miglioramenti. Emblematico, al contrario, il caso dell'Emilia-Romagna che passa da una prima posizione nel 2008 ad una quarta nel 2018. Tra le regioni del Mezzogiorno fanalino di coda della classifica, la Campania risulta peggior regione mother friendly e perde due posizioni rispetto al 2008, preceduta da Sicilia (20° posto), Calabria (che pur attestandosi al 19° posto guadagna due posizioni rispetto al 2008), Puglia (18°) e Basilicata (17°). L'indice sulla condizione delle madri che presentiamo grazie alla collaborazione con ISTAT non deve essere solo uno strumento di analisi, ma la base di un effettivo impegno da parte delle istituzioni ad ogni livello. È inammissibile che in un Paese come il nostro, dove il numero di nuovi nati è in costante diminuzione, si riservi così poca attenzione, al di là della retorica, alla maternità e che le mamme debbano affrontare in solitudine continui ostacoli legati alla cura dei figli così come alla conciliazione della vita familiare e professionale. Sappiamo che i primi mille giorni dei bambini sono fondamentali per la crescita, eppure proprio in questo periodo così decisivo manca l'assunzione di responsabilità pubblica. Occorre scardinare questo circolo vizioso dice Raffaella Milano Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. Un'Italia a due velocità tra cura, lavoro e servizi per l'infanzia il divario Nord-Sud è evidenziato dall'Indice delle Madri di Save the Children anche nelle tre singole aree di indicatori prese in esame per ciascuna regione: cura,

lavoro e servizi perinfanzia. La prima area, quella della cura, mostra discreti miglioramenti per tutte le regioni almeno fino al 2012. Le Province autonome di Trento e Bolzano mantengono il loro primato seguite da Lombardia (3 posto), Piemonte (4), Emilia-Romagna (5) e Veneto (6). La Basilicata è la peggiore performer per quanto riguarda l'area della cura preceduta da Puglia (20 posto), Abruzzo (che crolla al 19 posto rispetto al 14 dell'Indice Generale) e la Sardegna (che perde tre punti attestandosi alla 18 posizione). Da sottolineare i casi della Sicilia che nell'Indice della Cura occupa il 11° posto e non più le ultime posizioni e della Campania che occupa il 16° posto. [MAMMA-COP-300x200] Dopo il 2008, tutte le regioni hanno risentito dell'abbassamento del tasso di fecondità registrato in tutta Italia. Il numero medio di figli per donna, pari oggi a 1,34, torna ai livelli del 2004, dopo aver raggiunto il suo massimo di 1,46 figli nel 2009. Il risultato positivo che si consegue in questo indicatore si deve prevalentemente a un significativo miglioramento dell'indice di asimmetria del lavoro familiare [5] che per la prima volta, per le coppie che vivono in Italia, scende sotto il 70%. La seconda area riguarda il lavoro femminile. Anche qui le Province autonome di Trento e Bolzano si confermano al primo e al secondo posto, seguite da Valle d'Aosta (3 posto), Lombardia (4), Emilia-Romagna (5) e Veneto che passa dall'8° posto nel 2012 al 6°. La Sicilia fanalino di coda è preceduta da Campania (20 posto), Calabria (19), Puglia (18) e Basilicata (17). Tra il 2004 e il 2017, i dati evidenziano un netto peggioramento per la stragrande maggioranza delle regioni. Dopo un periodo di crescita registrata fino al 2008 si può infatti vedere, in termini di caduta dell'indice, tra il 2008 e il 2012 l'impatto iniziale della crisi cui segue ulteriore forte recessione tra il 2012 e il 2017. Osservando i singoli indicatori il tasso di occupazione decresce vistosamente per le giovani con età compresa tra 25 e 34 anni (-6 pp.), aumenta lievemente per le donne 35-44enni (+0,9 pp.) e registra incrementi maggiori (+7,1 pp.) per le donne nell'ultima classe di età considerata di 45-54 anni. Circa un terzo delle donne che non ha mai lavorato e neanche tentare di trovare un lavoro è costituito da mamme, e tra i motivi più frequenti dell'impossibilità di una ricerca di un impiego vi sono quelli familiari. L'ultima area, quella che riguarda i servizi, permette di esaminare la competitività territoriale delle nostre regioni rispetto ai principali servizi educativi perinfanzia. Ancora una volta, la provincia di Trento si attesta al primo posto, seconda la Valle d'Aosta seguite da Friuli-Venezia Giulia (3 posto), Toscana (4), Marche (5). Per quanto riguarda i servizi, è il Lazio che si attesta all'ultimo posto preceduto da Sicilia (20 posto), Calabria (19), Campania (18) e Basilicata (17). I bambini sotto i tre anni accolti in servizi comunali o finanziati dai comuni variano dal 18,3% del Centro al 4,1% del Sud [6]. I divari territoriali fra il Mezzogiorno e il resto del paese sono enormi: nel Nord-Est e nel Centro Italia i posti censiti nelle strutture pubbliche e private coprono il 30% dei bambini sotto i 3 anni, al Nord-Ovest il 27% mentre al Sud e nelle Isole si hanno rispettivamente 10 e 14 posti per cento bambini residenti. Le madri equilibriste [festa-della-mamma-spiaggia-bambino-300x20] L'Indice diffuso da Save the Children offre un quadro più ampio di come la situazione delle mamme in Italia sia ancora ferma a molti anni fa. Organizzazione evidenzia come manchino d

e miglioramenti strutturali, soprattutto al Sud, dove il carico di cura grava ancora troppo sulle spalle delle donne e dove l'occupazione femminile è ai minimi storici. Inoltre, si sottolinea la necessità di un Piano Nazionale di sostegno alla genitorialità, con misure a sostegno del percorso nascita e dei primi mille giorni di vita dei bambini, che consolidi il sistema di tutela delle lavoratrici e promuova l'introduzione del family audit nel privato, che garantisca servizi educativi per la prima infanzia a tutti, come approfondito dall'Istituto degli Innocenti [7], rafforzando, nell'ambito dell'attuazione della riforma del sistema integrato 0-6 anni, offerta complessiva di accoglienza di bambini di meno di tre anni, anche ottimizzando gli investimenti e ristrutturando parte degli ambienti delle scuole di infanzia, che prevedibilmente non saranno utilizzati pienamente a causa del progressivo minor numero di bambini in quella fascia di età (3-5 anni). Italia si colloca nella fascia dei paesi più avanzata al mondo per quanto riguarda l'assistenza sanitaria alla maternità. Tuttavia, anche sul piano strettamente sanitario, si registrano sensibili differenze territoriali e, in termini più ampi, la maternità rappresenta ancora una sfida nella quale le madri sono vere e proprie equilibriste tra la vita privata e il mondo lavorativo. È fondamentale passare da interventi spot e una tantum, sostanzialmente inefficaci, ad un piano strutturato di sostegno, mettendofinalmente in rete le diverse risorse disponibili, a livello

regionale, nazionale ed europeo conclude Raffaella Milano. Save the Children sostiene mamme e bambini con Fiocchi in Ospedale e SpaziMamme [save-the-children-300x176] In Italia Save the Children realizza numerosi progetti a sostegno delle donne in gravidanza e delle neomamme. Dal 2012 in 8 Ospedali italiani, Save the Children ha avviato il progetto Fiocchi in Ospedale che supporta e favorisce incontro tra professionisti di settore e neomamme e donne in gravidanza. Uno spazio dove le mamme possono trovare sostegno alla gravidanza, consigli e indicazioni perché il bambino fin dai primi giorni sia accolto in un ambiente sano e protetto. Il progetto è presente nei reparti maternità degli ospedali Sacco e Niguarda di Milano, Ospedale Cardarelli di Napoli, Ospedale Maria Vittoria di Torino, Policlinico di Bari, San Camillo, San Giovanni e Gemelli di Roma. Ieri, in occasione della Festa della Mamma, il progetto è stato inaugurato anche presso le Cliniche San Pietro AOU di Sassari assieme a UISP. Quello di Sassari è il terzo ospedale per grandezza presente nella regione. Dal 2012 il Progetto Fiocchi in Ospedale ha raggiunto 27.750 persone e preso in carico 981 bambini. A Torino, Milano, Roma, Napoli, Bari e Palermo Save the Children ha aperto 8 Spazi Mamme, dove i genitori possono trovare sostegno alla genitorialità e alla cura dei propri figli. Il progetto mira a contrastare gli effetti della povertà minorile e prevenire la povertà educativa. Al 2017 il Progetto Spazio Mamme ha raggiunto 14.319 adulti e 12.186 minori. [1] EUROSTAT, news release, Births and fertility in 2016. Women in EU have first child on average at 29, n. 52/2018 del 28 marzo 2018, pagg. 2 e 3, <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8774296/3-28032018-AP-EN.pdf/dfd8ebdf-a6a4-4153-9ee9-2f05652d8ee0> [2] OSSERVATORIO STATISTICO DEI CONSULENTI DEL LAVORO, La condizione occupazionale delle donne con figli, 2018, pag. 1, fig. 1, e pag. 2, fig. 2, pag. 3, fig. 3 http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2018/Osservatorio/Festa_della_donna_impaginato.pdf [3] ISTAT, Indicatori demografici. Stime per anno 2017, febbraio 2018, <https://www.istat.it/it/files//2018/02/Indicatoridemografici2017.pdf> [4] ISTAT per Save the Children Italia, 2018. Il Motherindex è calcolato grazie ad un set minimo di 11 indicatori statistici che offrono una lettura sintetica di come vivono le mamme di tutto il Paese CURA: 1) Istat 2017 Tasso di fecondità; 2) Istat 2013 Indice di asimmetria nel lavoro familiare per le coppie con donna di 25-64 anni con entrambi i partners occupati; LAVORO: 3) Istat 2017 Tasso di occupazione femminile 25-34 anni; 4) Istat 2017 Tasso di occupazione femminile 35-44 anni; 5) Istat 2017 Tasso di occupazione femminile 45-54 anni; 6) Istat 2017 Tasso di mancata partecipazione femminile al mercato del lavoro 25-34 anni; 7) Istat 2017 Tasso di mancata partecipazione femminile al mercato del lavoro 35-44 anni; 8) Istat 2017 Tasso di mancata partecipazione femminile al mercato del lavoro 45-54 anni; SERVIZI: 9) Istat 2014/2015 Asilnido: indice di presa in carico degli utenti per il servizio; 10) Istat 2014/2015 Servizi integrativi socio-educativi per la prima infanzia; indice di presa in carico degli utenti per il servizio; 11) Istat 2015/2016 % Bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia. [5] ISTAT 2013, Indice asimmetria, ivi. indice di asimmetria misura quanto parte del tempo dedicato al lavoro domestico, di cura e di acquisto di beni e servizi da entrambi i partner è svolto dalle donne. Questo indicatore è monitorato dall'ISTAT ogni 5 anni. [6] ISTAT, Offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia. Anno educativo 2014-2015, 12 dicembre 2017, <https://www.istat.it/it/archivio/207362> [7] Istituto degli Innocenti, Rapporto di monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, 2018, <https://www.minori.it/it/minori/rapporto-di-monitoraggio-del-piano-nidi-al-31-dicembre-2016>

- Space Economy: Urban Air Mobility, verso le città del futuro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Space Economy: Urban Air Mobility, verso le città del futuroUrban Air Mobility: ecco come il trasporto aereo di passeggeri e merci all'interno di grandi aree urbane cambierà il panorama delle nostre cittàA cura di Filomena Fotia9 maggio 2018 - 07:47urban air mobility environmentCredits: NASA / Lillian GipsonLa Nasa ha intenzione di dare il via a una nuova era per il trasporto aereo.L'ambizioso progetto prende il nome di Urban Air Mobility (Uam), un sistema per il trasporto aereo di passeggeri e merci all'interno di aree urbane che non prevede la presenza di un pilota. Sviluppando la propria esperienza in questo settore, la Nasa ha continuato a studiare l'argomento e nel 2016 ha pubblicato uno studio sulla mobilità on demand, i cui risultati hanno aiutato a definire un percorso per trasformare la Uam in realtà. Il settore spiega Global Science è di grande interesse per una grande varietà di aziende, dalle multinazionali alle startup, che contano di poter sviluppare infrastrutture ad hoc nel prossimo futuro e rendere questo servizio una realtà. Urban Air Mobility è un settore di studio relativamente nuovo per la nostra agenzia spiega Davis Hackenberg, ingegnere della Nasa per poter sviluppare l'intero sistema dobbiamo lavorare in sinergia con diversi professionisti in grado di aiutarci nelle nostre sfide e che possano capire le esigenze della comunità Uam. Una delle questioni più impellenti riguarda la certificazione di sicurezza dei velivoli che devono essere in grado di volare ed atterrare anche in situazioni di emergenza e in aree urbane affollate. Nel dettaglio, i velivoli devono essere perfettamente integrati nel sistema tradizionale di traffico aereo per poter gestire al meglio l'alta frequenza degli spostamenti e la densità delle operazioni progettate. Gli studi di settore dovranno mettere in evidenza le barriere sociali, ambientali e giuridiche per lo sviluppo del progetto e per valutare il suo potenziale. La Nasa si propone come leader di questo progetto futuristico ma nello stesso tempo è consapevole del fatto che per portare il trasporto aereo nei cieli delle nostre città è necessario che tutti i protagonisti si muovano nella stessa direzione.

Terremoto Marche: scossa 3.2 ad Appignano. Terra trema anche a Pieve Torina

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 8 maggio 2018 22:59 | Ultimo aggiornamento: 8 maggio 2018 22:59
[INS::INS][INS::INS]Terremoto Marche 8 maggioASCOLI PICENO Una scossa di terremoto, forte, ma breve, è stata avvertita in provincia di Ascoli verso le 18,24 di oggi, martedì 8 maggio. Secondo il sito dell'Ingv, il movimento sismico ha avuto una magnitudo 3.2 ed epicentro a 2 km da Appignano del Tronto, tra Ascoli Piceno e San Benedetto. Castorano, Castel di Lama e Offida sono le località vicine ad Appignano che hanno avvertito la scossa, sentita anche a Giulianova e Teramo. Al momento [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, Ladyblitz Apps on Google Play] non risultano chiamate ai vigili del fuoco e alla Protezione civile per richiesta di informazioni o segnalazione di danni.[INS::INS]L epicentro è a 28 km di profondità, è in una zona diversa da quella del sisma del 2016, che aveva colpito Arquata del Tronto, Accumoli e Amatrice. In quell'occasione era stata messa in sicurezza una chiesa. Si tratta comunque di un'area ad alta intensità sismica: la zona venne colpita da un terremoto negli anni Quaranta. E circa un'ora e mezza (alle 19.59) dopo la paura si diffonde anche nel vicino Maceratese: una scossa di magnitudo 3.0 è stata infatti registrata anche a Pieve Torina con una profondità decisamente inferiore, nove chilometri. Telefonate ai vigili del fuoco, ma anche qui fortunatamente non si registrano danni.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Voghera, Maria e Giustina Schiapparoli: ecco le benedettine venerabili

[Redazione]

3 min Voghera (Pavia) 9 maggio 2018 - Le fondatrici delle Suore benedettine della Divina provvidenza di Voghera saranno proclamate venerabili. Per volontà di Papa Francesco, Maria e Giustina Schiapparoli saliranno un ulteriore gradino nel percorso di beatificazione che porta a essere nominati santi. Aspettiamo solo il miracolo ora ha commentato Daniele Salerno, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Voghera e rappresentante dell'Ordine di Malta -. La cerimonia si terrà domenica in Duomo alle 11.30, la messa sarà officiata dal vescovo Vittorio Viola. Le benedettine della Divina provvidenza, ordine monastico che non fa riferimento a San Benedetto come si potrebbe dedurre dal nome, ma da Santa Benedetta Cambiagio Frassinello, con cui le sorelle Schiapparoli collaborarono in giovane età a Pavia e Ronco Scrivia, dove aveva aperto una casa accoglienza per ragazze abbandonate. Le benedettine della Divina provvidenza a Voghera gestiscono due case famiglia e scuole dalla materna fino al liceo: Le sorelle Schiapparoli sono due figure di grande modernità - ha commentato suor Giovanna Morelli dell'istituto monastico -. Avevano grande carisma. Maria e Giustina Schiapparoli sono nate a Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza, rispettivamente nel 1815 e nel 1819. Da ragazze, si sono spostate col padre a Voghera e hanno perfezionato la loro educazione a Pavia con Santa Benedetta. Diventate maestre, nel 1847 hanno aperto a Voghera una piccola scuola e hanno iniziato a dare accoglienza a bambine sole o orfane. Furono accolte alla professione religiosa nel 1850. Giustina morì nel 1877, Maria nel 1882. La cerimonia per renderle venerabili non sarà un unico appuntamento sacro del weekend a Voghera. Sabato alle 17.30 si terrà l'antica cerimonia della Sacra Spina: i vigili del fuoco saliranno in cima a un'alta scala per recuperare da un tabernacolo posto a ridosso del soffitto dell'abside del Duomo una reliquia, una spina di legno che si ritiene sia stata donata dalla regina bizantina Teodolinda e che secondo la leggenda sarebbe appartenuta alla corona di spine di Gesù. di NICOLETTA PISANUR riproduzione riservata

Vimercate, bimba di 3 anni muore soffocata dall`uva

[Redazione]

3 min Pronto soccorso Tragedia a Vimercate, bimba di 3 anni muore soffocata da un acino d'uva Vimercate, 9 maggio 2018 - All'improvviso il respiro si mozza e la merenda di due fratellini a Vimercate finisce in tragedia. La corsa all'ospedale, la speranza, e poi il dramma. Mariasole Redaelli è morta a tre anni per colpa di un acino d'uva. È arrivata domenica pomeriggio al pronto soccorso brianzolo in arresto cardiaco, è scattata subito emergenza, gli otorinolaringoiatri hanno rimosso il chicco che era intero, ma il cuore della piccola, messo a dura prova, ha smesso di battere al Buzzi 24 ore dopo. Un giorno è durata la speranza di mamma Silvia e di papà Marco di riabbracciare la figlioletta, di cancellare quell'incidente in apparenza stupido, che si è trasformato in una cesura incancellabile, in un prima e in un dopo che ha cambiato tutto. E non sarà mai più la stessa cosa. I medici della terapia intensiva pediatrica dell'istituto milanese, dove Mariasole era stata trasportata dopo essere stata stabilizzata, alla fine, hanno dovuto arrendersi, troppo gravi le conseguenze dell'anossia, quel rimanere senza ossigeno per dei minuti che si sono rivelati fatali. La piccina farà ancora del bene. Il suo sorriso delizioso rivivrà in qualche modo in altri coetanei in attesa di trapianto, mamma e papà, seppur sprofondati in un dolore che non ha parole, hanno donato i suoi organi. Attorno alla famiglia si è alzato un cordone di solidarietà. La nonna è un'ex caposala dell'oculistica, il nonno, scomparso due anni fa, era addetto al Cup. Hanno passato la vita in corsia accanto ai pazienti. Stimati e apprezzati da tutti. La Procura di Monza ascolterà i genitori nei prossimi giorni. Un atto dovuto per comporre il puzzle degli ultimi istanti di vita della bambina. Da una prima ricostruzione, Mariasole stava giocando con il fratellino di 6 anni davanti a una coppetta di frutta. Chissà come ha infilato in bocca quel maledetto acino. Il padre, da solo in casa con loro, ha visto perdere i sensi. Ha preso in braccio, è saltato in macchina e ha bruciato nel più breve tempo possibile la distanza che separa la casa della famiglia dal pronto soccorso. Poca strada, ma non stavolta. Al Buzzi la piccina è entrata in coma. Lunedì sera, il bollettino più duro. Angioletto non era più. Era già successo a fine agosto, a Suzzara. Michele Pozzi, tre anni pure lui, è soffocato per colpa di un pomodoro raccolto nell'orto. Anche allora la corsa all'ospedale di Mantova si è chiusa nel peggiore dei modi. di BARBARA CALDEROLA Riproduzione riservata

Rara operazione salvavita al Rummo: - in console un medico cilentano

[Redazione]

Eccezionale intervento salvavita al Rummo di Benevento. A metterlo in pratica in una situazione di emergenza è stato il giovane chirurgo vascolare Giorgio Giudice originario di Ispani. Lo scorso 2 maggio al pronto soccorso del presidio ospedaliero sannita è giunto un paziente di 65 anni che rigettava sangue. La gastroscopia, a cui è stato immediatamente sottoposto, ha permesso di individuare una cospicua quantità di sangue nello stomaco ma senza lesioni gastriche evidenti. Si sono dunque resi necessari ulteriori accertamenti che hanno permesso di evidenziare un voluminoso aneurisma dell'aorta toracica discendente di circa 10 cm, rotto e fistolizzato in esofago. Subito è stato allertato il chirurgo vascolare Giorgio Giudice che, trasferito in sala operatoria il paziente, ha eseguito, con l'aiuto del dottor Nitadorakis Evangelos e degli anestesisti Pasquale De Luca e Pietro Crocco, un intervento chirurgico consistente nell'esclusione dell'aneurisma rotto mediante un impianto di endoprotesi (TEVAR) con arresto dell'emorragia, come documentato dal controllo angiografico durante e dopo l'operazione. Si è trattato di un intervento di grande portata. La rottura di un aneurisma dell'aorta toracica è una condizione rapidamente fatale per il paziente, se non si interviene con tempestività, ed ha un altissimo rischio di condurre a patologie di tipo neurologico. L'operazione, eseguita dal chirurgo vascolare di Ispani e riuscita perfettamente, è uno dei pochi casi del genere descritti in letteratura e ha consentito di salvare la vita al paziente, che non ha presentato nel decorso operatorio nessun segno neurologico, con un approccio chirurgico miniminvasivo per una patologia ad altissimo rischio di mortalità. Una grande soddisfazione per Ispani. Il chirurgo originario del paesino, sposato e padre di una bambina, non ha mai reciso il suo legame con il paese di origine, dove torna appena può per trascorrere alcuni giorni nell'abitazione che ivi possiede.

Iran, Trump mostra i muscoli e il mondo trema. Israele ora scalpita

[Redazione]

NEW YORK - Donald Trump mostra i muscoli e il mondo trema. Che gli Stati Uniti potessero uscire dall'accordo sul nucleare firmato con l'Iran era ormai cosa assodata. Ma del discorso del presidente americano vanno evidenziati i toni, violenti, e le sfumature di fondo che quasi prescindono dalle scelte e dall'atteggiamento di Rouhani e dei suoi. Innanzitutto il significato delle parole, che nel linguaggio della diplomazia hanno un peso addirittura amplificato. Il ripetersi insistente dell'espressione regime iraniano. Come a voler dire, al proprio pubblico ma anche alla Comunità Internazionale intenta ad osservare alla finestra, noi siamo i buoni, loro i cattivi. La ricetta narrativa tipica, insomma, dell'aquila a stelle e strisce esportatrice di democrazia. Prima ancora di diventare presidente, Trump ha costruito il suo personaggio, la sua campagna elettorale e questa fase iniziale della sua era sulle fondamenta dell'emergenza. Quasi alla ricerca di problemi attorno ai quali inventare delle soluzioni, così da potersi mostrare agli occhi dei suoi sostenitori con indosso le vesti di salvatore della patria. Ebbene, dopo aver (parzialmente e temporaneamente) accantonato il dossier nordcoreano, il tycoon sembra aver individuato la sua prossima emergenza. Del resto, deve aver pensato, con Pyongyang e Kim Jong-un la tattica del muso duro pare aver funzionato, eccome. Dunque perché non ripeterla, questa volta affondando i colpi (delle parole, si spera) in Medio Oriente? Rischiando, peraltro, di avere ragione. C'è un altro concetto, però, sul quale Trump ha scommesso da un pezzo: Obama ha reso gli Stati Uniti deboli, è sceso a patti con tutti, ha spogliato l'America del suo ruolo naturale di superpotenza. Ed è proprio lungo il binario del disfacimento dell'eredità del suo predecessore che continua imperterrita. Noi con l'Iran non trattiamo. Non più. Abbiamo buttato una marea di soldi ed il nostro Paese, no, non è affatto un posto più sicuro. Questa è la sintesi del suo messaggio. E tanti saluti ai sorrisi e alle strette di mano. [Trump] L'altro grande protagonista di questa delicata vicenda, sulle cui posizioni The Donald si è appiattito da tempo, è Israele. Con Netanyahu che, preda anche di enormi difficoltà interne, scalpita e non vede ora di alzare i toni nei confronti del nemico giurato di sempre. Resta da chiedersi, ora che dalla Casa Bianca arrivano rassicurazioni di questo tipo, quanto sia disposto a rischiare il primo ministro, conservatore enazionalista, pur di fare i conti con la Storia. E in questo senso sì, l'imprevedibilità dell'irruenza militare del governo di Gerusalemme potrebbe tramutare la decisione di Trump in un imperdonabile errore. [Trump]

Tragedia di Rigopiano, il tutore di Samuel non c'è. Soldi bloccati

[Redazione]

4 min Il salvataggio di Samuel Di Michelangelo (Ansa)Rigopiano, Samuel adottato da tutta Italia. "Ma le donazioni sono bloccate"Da sinistra, Alessandro Di Michelangelo con il figlio al giuramento del fratello DinoHotel Rigopiano, lo zio di Samuel: "Mio nipote ha trovato la famiglia della Polizia"VALANGA_OBJ_FOTO_1_20138667Hotel Rigopiano, ecco la traccia della valangaIl salvataggio di Samuel Di Michelangelo (Ansa) Il salvataggio di Samuel DiMichelangelo (Ansa)Sopravvissuto all'hotel Rigopiano, festa per gli 8 anni di SamuelMarina Serraiocco e Domenico Di Michelangelo Marina Serraiocco e Domenico DiMichelangeloHotel Rigopiano, tra le macerie il tesserino della polizia di DomenicoAncona, 9 maggio 2018 - Anche il piccolo Samuel Di Michelangelo, allora setteanni, ha dovuto vivere la tragedia di Rigopiano in Abruzzo nel gennaiodell anno scorso. In quell hotel fu uno dei pochi a sopravvivere. Era lì in vacanza con i genitori, entrambi deceduti: il poliziotto Dino Di Michelangelo eMarina Serraiocco, commerciante osimana originaria di Chieti come il marito. Il piccolo ha dovuto prendere parte a un percorso, come gli altri bambinisuperstiti, seguito da psicologi e insegnanti per avere la certezza che nonavesse subito traumi. Tutta la città di Osimo che aveva adottato la famiglia hapregato fino alla fine per i suoi genitori ma la notizia della loro morte èarrivata dopo ore di ricerche. Dino e Marina riposano nella loro città natale,uccisi assieme ad altre 27 persone a Rigopiano. Samuel non è più tornato aOsimo nemmeno per terminare il primo anno alla primaria a Casenuove: è rimasto a Chieti e ha ricominciato la sua vita lì, andando a scuola e praticandocalcio, nella terra che ha dato i natali ai suoi cari genitori, circondatodall amore dei nonni e degli zii. di SILVIA SANTINI Il Comune di Osimo ha raccolto oltre 137mila euro per il piccolo Samuel. Alsuperstite dell inferno di ghiaccio di Rigopiano, oggi otto anni compiuti, è andato amoreltalia perché le donazioni fatte tramite bonifico sonoarrivate davvero da ogni angolo della penisola. Ci sono state erogazionisingole addirittura per diecimila euro da parte di benefattori che nonconoscono Samuel ma che di fronte alle immagini strazianti del suo recuperohanno pianto per quel piccolo.Di fatto però quei soldi sono fermi da più di un anno. Il motivo, come sostiene il Comune, è che il tribunale non ha ancora nominato il tutore definitivo diSamuel e quindi il municipio non può procedere al trasferimento. Come Comunesi siamo molto orgogliosi e felici cheltalia abbia risposto al nostro appello ha detto il sindaco Simone Pugnali -. La situazione è chiara e trasparente,come ho detto fin dall inizio: una volta che avremo il tutore definitivoverseremo i soldi e saremo felici di consegnarli.La legge ci ha consigliato questa metodologia per aiutare Samuel. Il caso è saltato fuori di nuovoaltro ieri in Consiglio comunale per un emendamento alrendiconto 2017 presentato dal consigliere del Gruppo Misto Maria GraziaMariani per far sì che il Comune potesse disporre subito dei fondi a favore delbeneficiario. Il dipartimento delle Finanze ha ribadito: I fondi raccolti in quel conto transiteranno nel bilancio di previsione al momento della sua chiusura non appena il tribunale di Chieti comunicherà il nominativo del tutore legale.Alla morte dei genitori Samuel è stato affidato ai servizi sociali e collocatoprima dai genitori materni e oggi dagli zii mentre il tutore provvisorio è il fratello del padre, Alessandro. Il bimbo ha un conto pupillare i cui movimenti sono autorizzati dal giudice. Il suo fascicolo è passato daltribunale dei minori di Ancona a quello di Chieti nel giro di diversi mesi e ilComune di Osimo sarà garante delle somme raccolte fino alla loro erogazione a favore del soggetto che verrà nominato, tutti sperano, a breve. Diversa invece la situazione per gli incassi del negozio della mamma, La bomboniera di Marina lungo il corso principale della città, aperto dai commercianti in via straordinaria per cinque serateestate scorsa. I quasi 15mila euro raccolti in quell e occasioni sono stati già prelevati, trattandosi di eredità e non di donazioni, e versati su un libretto postale vincolato per il bambino. di SILVIA SANTINI Riproduzione riservata

Rovigo, incidente sulla Romea. Un ferito ed auto in colonna per ore

[Redazione]

2 min Rovigo, 9 maggio 2018 - Un altro incidente sulla strada statale Romea, a Rosolina. Sono state coinvolte nello schianto un'automobile ed una moto. Lo scontro si è verificato ieri mattina, intorno alle 11, all'altezza del supermercato Iper Lando. Grave il conducente della moto che ha riportato alcune ferite all'addome. Sul posto sono arrivati il Suem e il soccorso. L'uomo è stato trasportato nell'ospedale di Padova, le sue condizioni sono molto critiche. Subito dopo lo schianto sono arrivati anche i vigili del fuoco di Adria che hanno lavorato per ore per recuperare i mezzi e mettere in sicurezza il tratto di strada. Sul posto anche le forze dell'ordine che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. Si è formata una lunga coda, per alcuni minuti le auto si sono dovute fermare in attesa che venisse liberata la strada. Gli incidenti in Romea sono all'ordine del giorno. L'arteria è da sempre una strada maledetta, considerata una delle più pericolose d'Italia. Forte il traffico di camion. In più occasioni i sindaci, tra i quali il primo cittadino di Rosolina Franco Vitale, hanno lanciato appelli per realizzare la Romea commerciale in modo da snellire il traffico. di BARBARA BRAGHINI Riproduzione riservata

Tragedia di Rigopiano, il tutore di Samuel non c'è. Soldi bloccati

[Redazione]

4 min Il salvataggio di Samuel Di Michelangelo (Ansa) Rigopiano, Samuel adottato da tutta Italia. "Ma le donazioni sono bloccate" Da sinistra, Alessandro Di Michelangelo con il figlio al giuramento del fratello Dino Hotel Rigopiano, lo zio di Samuel: "Mio nipote ha trovato la famiglia della Polizia" VALANGA_OBJ_FOTO_1_20138667 Hotel Rigopiano, ecco la traccia della valanga Il salvataggio di Samuel Di Michelangelo (Ansa) Il salvataggio di Samuel Di Michelangelo (Ansa) Sopravvissuto all'hotel Rigopiano, festa per gli 8 anni di Samuel Marina Serraiocco e Domenico Di Michelangelo Marina Serraiocco e Domenico Di Michelangelo Hotel Rigopiano, tra le macerie il tesserino della polizia di Domenico Ancona, 9 maggio 2018 - Anche il piccolo Samuel Di Michelangelo, allora sette anni, ha dovuto vivere la tragedia di Rigopiano in Abruzzo nel gennaio dell'anno scorso. In quell'hotel fu uno dei pochi a sopravvivere. Era lì in vacanza con i genitori, entrambi deceduti: il poliziotto Dino Di Michelangelo e Marina Serraiocco, commerciante osimana originaria di Chieti come il marito. Il piccolo ha dovuto prendere parte a un percorso, come gli altri bambini superstiti, seguito da psicologi e insegnanti per avere la certezza che non avesse subito traumi. Tutta la città di Osimo che aveva adottato la famiglia ha pregato fino alla fine per i suoi genitori ma la notizia della loro morte è arrivata dopo ore di ricerche. Dino e Marina riposano nella loro città natale, uccisi assieme ad altre 27 persone a Rigopiano. Samuel non è più tornato a Osimo nemmeno per terminare il primo anno alla primaria a Casenuove: è rimasto a Chieti e ha ricominciato la sua vita lì, andando a scuola e praticando calcio, nella terra che ha dato i natali ai suoi cari genitori, circondato dall'amore dei nonni e degli zii. di SILVIA SANTINI Il Comune di Osimo ha raccolto oltre 137 mila euro per il piccolo Samuel. Il superstita dell'inferno di ghiaccio di Rigopiano, oggi otto anni compiuti, è andato amore in Italia perché le donazioni fatte tramite bonifico sono arrivate davvero da ogni angolo della penisola. Ci sono state erogazioni singole addirittura per diecimila euro da parte di benefattori che non conoscono Samuel ma che di fronte alle immagini strazianti del suo recupero hanno pianto per quel piccolo. Di fatto però quei soldi sono fermi da più di un anno. Il motivo, come sostiene il Comune, è che il tribunale non ha ancora nominato il tutore definitivo di Samuel e quindi il municipio non può procedere al trasferimento. Come Comune siamo molto orgogliosi e felici che l'Italia abbia risposto al nostro appello ha detto il sindaco Simone Pugnali. La situazione è chiara e trasparente, come ho detto fin dall'inizio: una volta che avremo il tutore definitivo verseremo i soldi e saremo felici di consegnarli. La legge ci ha consigliato questa metodologia per aiutare Samuel. Il caso è saltato fuori di nuovo l'altro ieri in Consiglio comunale per un emendamento al rendiconto 2017 presentato dal consigliere del Gruppo Misto Maria Grazia Mariani per far sì che il Comune potesse disporre subito dei fondi a favore del beneficiario. Il dipartimento delle Finanze ha ribadito: I fondi raccolti in quel conto transiteranno nel bilancio di previsione al momento della sua chiusura non appena il tribunale di Chieti comunicherà il nominativo del tutore legale. Alla morte dei genitori Samuel è stato affidato ai servizi sociali e collocato prima dai genitori materni e oggi dagli zii mentre il tutore provvisorio è il fratello del padre, Alessandro. Il bimbo ha un conto pupillare i cui movimenti sono autorizzati dal giudice. Il suo fascicolo è passato dal tribunale dei minori di Ancona a quello di Chieti nel giro di diversi mesi e il Comune di Osimo sarà garante delle somme raccolte fino alla loro erogazione a favore del soggetto che verrà nominato, tutti sperano, a breve. Diversa invece la situazione per gli incassi del negozio della mamma, La bomboniera di Marina lungo il corso principale della città, aperto dai commercianti in via straordinaria per cinque serate estive scorse. I quasi 15 mila euro raccolti in quelle occasioni sono stati già prelevati, trattandosi di eredità e non di donazioni, e versati su un libretto postale vincolato per il bambino. di SILVIA SANTINI Riproduzione riservata

Rovigo, incidente sulla Romea. Un ferito ed auto in colonna per ore

[Redazione]

2 min Rovigo, 9 maggio 2018 - Un altro incidente sulla strada statale Romea, a Rosolina. Sono state coinvolte nello schianto un'automobile ed una moto. Lo scontro si è verificato ieri mattina, intorno alle 11, all'altezza del supermercato Iper Lando. Grave il conducente della moto che ha riportato alcune ferite all'addome. Sul posto sono arrivati il Suem e il soccorso. L'uomo è stato trasportato nell'ospedale di Padova, le sue condizioni sono molto critiche. Subito dopo lo schianto sono arrivati anche i vigili del fuoco di Adria che hanno lavorato per ore per recuperare i mezzi e mettere in sicurezza il tratto di strada. Sul posto anche le forze dell'ordine che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. Si è formata una lunga coda, per alcuni minuti le auto si sono dovute fermare in attesa che venisse liberata la strada. Gli incidenti in Romea sono all'ordine del giorno. L'arteria è da sempre una strada maledetta, considerata una delle più pericolose d'Italia. Forte il traffico di camion. In più occasioni i sindaci, tra i quali il primo cittadino di Rosolina Franco Vitale, hanno lanciato appelli per realizzare la Romea commerciale in modo da snellire il traffico. di BARBARA BRAGHINI Riproduzione riservata

Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 avvertita dalla popolazione nelle Marche

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata nettamente avvertita dalla popolazione nell'Ascolano martedì sera, poco prima delle sei e mezza. Terremoto 3.2 nelle Marche Secondo l'Ingv, il movimento sismico ha avuto una magnitudo 3.2, un epicentro a 2 chilometri da Appignano del Tronto e una profondità di 28 km. Appignano del Tronto, Castorano e Castel di Lama i comuni più vicini all'epicentro. Nessuna segnalazione di danni L'epicentro questa volta si è registrato in una zona diversa da quella del sisma del 2016, che aveva colpito Arquata del Tronto, Accumoli e Amatrice. Si tratta comunque di un'area ad alta intensità sismica. Dopo un'ora e mezza la paura si diffonde anche nel Maceratese: scossa di magnitudo 3.0 registrata a Pieve Torina con una profondità decisamente inferiore, nove chilometri. L'epicentro della scossa delle 18.24 terremoto ascolani-3

Esonda il torrente, strade invase dal fango: "Pioggia di portata eccezionale"

[Redazione]

Approfondimenti L'abitazione è allagata, i vigili del fuoco salvano tre persone e il cane: il video 12 dicembre 2017
Milano, nubifragio nella notte: esonda il Seveso 12 maggio 2017 Esonda il Sarno a Pompei, automobilisti salvati dai
vigili del fuoco 6 febbraio 2017 Martedì pomeriggio è esondato il torrente Ema a San Polo (frazione del comune di
Greve in Chianti): un affluente del fiume Ema ha allagato strade, cantine, negozi e diverse abitazioni che sono state
invase dal fango. "A seguito delle piogge il torrente Ema ha superato la seconda soglia di riferimento esondando nella
località di San Polo in Chianti - fa sapere la Protezione civile -. Nella località si registrano allagamenti di scantinati,
locali seminterrati e alcune attività commerciali e produttive, vengono segnalate anche criticità dovute a fango e detriti
sulle strade intorno a San Polo". Greve in Chianti, esonda il torrente Il sindaco Paolo Sottani parla di pioggia di portata
eccezionale. Si tratta di un evento meteorologico di portata eccezionale cui stiamo cercando di far fronte con tutti gli
strumenti possibili e soprattutto grazie alla rete di collaborazione dei volontari e delle squadre di soccorso, dei Vigili del
Fuoco che si è attivata tempestivamente mettendo in campo decine di operatori e alcuni mezzi provenienti da varie
sedi operative della Toscana - aggiunge il sindaco per il momento non registriamo alcun danno a persone ma solo a
cose e abbiamo riscontrato una frana causata dalla bomba acqua che impedisce l'accesso e la transitabilità alla strada
di collegamento tra Grassano e Figline". Tutto il paese si è mobilitato per dare una mano concreta. Aggiornamenti su
Firenze Today

Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 avvertita dalla popolazione nelle Marche

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata nettamente avvertita dalla popolazione nell'Ascolano martedì sera, poco prima delle sei e mezza. Terremoto 3.2 nelle Marche Secondo l'Ingv, il movimento sismico ha avuto una magnitudo 3.2, un epicentro a 2 chilometri da Appignano del Tronto e una profondità di 28 km. Appignano del Tronto, Castorano e Castel di Lama i comuni più vicini all'epicentro. Nessuna segnalazione di danni L'epicentro questa volta si è registrato in una zona diversa da quella del sisma del 2016, che aveva colpito Arquata del Tronto, Accumoli e Amatrice. Si tratta comunque di un'area ad alta intensità sismica. Dopo un'ora e mezza la paura si diffonde anche nel Maceratese: scossa di magnitudo 3.0 registrata a Pieve Torina con una profondità decisamente inferiore, nove chilometri. L'epicentro della scossa delle 18.24 terremoto ascolani-3

Esonda il torrente, strade invase dal fango: "Pioggia di portata eccezionale"

[Redazione]

Approfondimenti L'abitazione è allagata, i vigili del fuoco salvano tre persone e il cane: il video 12 dicembre 2017
Milano, nubifragio nella notte: esonda il Seveso 12 maggio 2017 Esonda il Sarno a Pompei, automobilisti salvati dai
vigili del fuoco 6 febbraio 2017 Martedì pomeriggio è esondato il torrente Ema a San Polo (frazione del comune di
Greve in Chianti): un affluente del fiume Ema ha allagato strade, cantine, negozi e diverse abitazioni che sono state
invase dal fango. "A seguito delle piogge il torrente Ema ha superato la seconda soglia di riferimento esondando nella
località di San Polo in Chianti - fa sapere la Protezione civile -. Nella località si registrano allagamenti di scantinati,
locali seminterrati e alcune attività commerciali e produttive, vengono segnalate anche criticità dovute a fango e detriti
sulle strade intorno a San Polo". Greve in Chianti, esonda il torrente Il sindaco Paolo Sottani parla di pioggia di portata
eccezionale. Si tratta di un evento meteorologico di portata eccezionale cui stiamo cercando di far fronte con tutti gli
strumenti possibili e soprattutto grazie alla rete di collaborazione dei volontari e delle squadre di soccorso, dei Vigili del
Fuoco che si è attivata tempestivamente mettendo in campo decine di operatori e alcuni mezzi provenienti da varie
sedi operative della Toscana - aggiunge il sindaco per il momento non registriamo alcun danno a persone ma solo a
cose e abbiamo riscontrato una frana causata dalla bomba acqua che impedisce l'accesso e la transitabilità alla strada
di collegamento tra Grassano e Figline". Tutto il paese si è mobilitato per dare una mano concreta. Aggiornamenti su
Firenze Today

- Alluvione 2011, la Procura attacca i giudici: ?La sentenza sbagliata non si corregge cos?

[Redazione]

Genova - Forse non sarà così semplice rimediare all'errore. A complicare ulteriormente la vicenda della sentenza per alluvione del Fereggiano, in cui i giudici hanno sostanzialmente sbagliato i conti (invertendo un capo d'imputazione con un altro), interviene il parere negativo della Procura generale: Secondo noi - ha spiegato ieri nel corso di un'udienza pubblica convocata per discutere il caso - non è possibile correggere il dispositivo in questo modo. In quale modo si farà, e se si farà, è tutto da capire. Il caso riguarda due degli imputati condannati per il disastro e i sei morti provocati dall'alluvione del 2011, ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone e ex direttore del settore Sicurezza Gianfranco Delponte. La prima misura del dispositivo aveva infatti fatto pensare che per loro, nel processo d'appello, si fosse sensibilmente ridotta la condanna, portata a poco più di due anni. In realtà l'intendimento dei giudici era esatto contrario e porterebbe le loro condanne a oltre quattro anni. Ma, ulteriore paradosso di questa vicenda, è molto complicato dirlo ufficialmente in questa fase, dato che non sono nemmeno state pubblicate le motivazioni di quel pronunciamento. Capi d'imputazione invertiti? Va ricordato che la legge italiana consente la correzione di errori materiali, a patto che non comporti una modificazione essenziale dell'atto. Come si può non considerare un cambiamento simile un banale errore materiale? - ragionano gli avvocati difensori Romano Raimondo e Andrea Testasecca - Stiamo parlando di una modifica che muta completamente il calcolo della pena, e che dunque va a incidere sulla libertà personale di due individui. E non è nemmeno unica svista nella redazione della medesima decisione: magistrati si sono dimenticati nel documento anche il riferimento al Comune di Genova come responsabile civile, al quale dunque spetterebbe in solido, insieme agli imputati, la liquidazione delle spese processuali agli avvocati delle vittime, circa 80 mila euro. Su questo punto non ci sono però resistenze a una modifica. I giudici si sono riservati. La decisione potrebbe arrivare nei prossimi giorni. Continua a leggere nell'edizione online del Secolo XIX

Risarcimenti alle aziende agricole per le alluvioni

[Redazione]

Tra Vercelli e Biella in arrivo 132 mila euro. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 09/05/2018 roberto maggiovercelli. Nelle province di Vercelli e Biella arriva un risarcimento da 132.000 euro destinato agli agricoltori colpiti dal maltempo in Piemonte negli anni 2014 e 2015. La Regione ha dato il via libera allo stanziamento che proviene dal Fondo nazionale di solidarietà in agricoltura: 98.000 euro andranno alle imprese agricole vercellesi danneggiate da calamità naturali che si sono verificate in quegli anni, e 34.000 euro a quelle biellesi. Sono soldi, commenta il presidente della Coldiretti interprovinciale Paolo Dellarole, che purtroppo non coprono tutte le richieste di risarcimento: il contributo sarà pari al 70% dei costi effettivamente sostenuti dalle aziende, dell'80% se si tratta di zone svantaggiate. Il contributo viene poi ridotto al 50%, come prevede la legge, per le aziende che non avevano assicurato le colture. Da qui anche l'appello del presidente alle aziende dei due territori: Assicurare le proprie coltivazioni - prosegue il numero uno della Coldiretti Vercelli Biella - significa prevenire un rischio di impresa, mai così attuale come oggi, perché è evidente che siamo alle prese con una situazione climatica imprevedibile. Esempio è di pochi giorni fa, con la grandinata che ha colpito il Piemonte nord orientale, risparmiando le terre vinicole e le coltivazioni dell'Alto Vercellese e Biellese. Proprio per le bizze del clima nel 2017 l'agricoltura è stato l'unico settore a far segnare un calo delle ore di lavoro (-1,2%). Tra le campagne delle due province è stata un'alternanza di siccità e nubifragi. A farne le spese, tra fine primavera ed estate inoltrata, i vigneti di Gattinara e delle coste della Sesia, i campi di mais e le colture di riso, ma anche tetti, stalle e strutture scoperte da trombe d'aria.

Risarcimenti alle aziende agricole per le alluvioni

[Redazione]

Tra Vercelli e Biella in arrivo 132 mila euro[5a1bbf96-5]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 09/05/2018roberto maggiovercelliNelle province di Vercelli e Biella arriva un risarcimento da 132.000 euro destinato agli agricoltori colpiti dal maltempo in Piemonte negli anni 2014 e 2015. La Regione ha dato il via libera allo stanziamento che proviene dal Fondonazionale di solidarietà in agricoltura: 98.000 euro andranno alle imprese agricole vercellesi danneggiate da calamità naturali che si sono verificate in quegli anni, e 34.000 euro a quelle biellesi. Sono soldi, commenta il presidente della Coldiretti interprovinciale Paolo Dellarole, che purtroppo non coprono tutte le richieste di risarcimento: il contributo sarà pari al 70% dei costi effettivamente sostenuti dalle aziende, dell'80% se si tratta di zone svantaggiate. Il contributo viene poi ridotto al 50%, come prevede la legge, per le aziende che non avevano assicurato le colture. Da qui anche l'appello del presidente alle aziende dei due territori: Assicurare le proprie coltivazioni - prosegue il numero uno della Coldiretti Vercelli Biella - significa prevenire un rischio di impresa, mai così attuale come oggi, perché è evidente che siamo alle prese con una situazione climatica imprevedibile. Esempio è di pochi giorni fa, con la grandinata che ha colpito il Piemonte nord orientale, risparmiando le terre vinicole e le coltivazioni dell'Alto Vercellese e Biellese. Proprio per le bizze del clima nel 2017 l'agricoltura è stato l'unico settore a far segnare un calo delle ore di lavoro (-1,2%). Tra le campagne delle due province è stata un'alternanza di siccità e nubifragi. A farne le spese, tra fine primavera ed estate inoltrata, in vigneti di Gattinara e delle coste della Sesia, i campi di mais e le colture di riso, ma anche tetti, stalle e strutture scoperte da trombe d'aria.

Bomba d'acqua in Chianti: a San Polo esonda il Rubbiana

[Redazione]

[10-sanpolo]Inondazioni e allagamenti nelle aree delle abitazioni, negozi, zone commerciali e artigianali. Il nubifragio ha causato anche una frana lungo la strada di collegamento tra Grassina e Figline. La Prociv Metropolitana sul posto con gli operatori del Comune e del volontariato. Monitoraggio in atto su Ema, Era e torrenti nel senese. FOTOGRAFIE FIRENZE- Case, negozi, aree artigianali lungo l'asse centrale della frazione di San Polo in Chianti sono stati investiti dalla furia delle precipitazioni piovose delle ultime ore. Una bomba d'acqua, intensa e costante, si è abbattuta sulla località causando allagamenti e inondazioni ovunque, in particolare modo nel centro storico del paese. L'acqua ha invaso le abitazioni private, danneggiando cantine, scantinati e garage, alcuni negozi, compresa l'area commerciale della Coop, le attività artigianali e le piccole e medie imprese che si concentrano nella frazione grevigiana. Dalle prime stime si calcola che il fenomeno atmosferico è straordinario e che si è verificato ininterrottamente, generando precipitazioni piovose e violente per circa mezz'ora nella stessa località, abbia raggiunto livelli elevatissimi. Nel pomeriggio, un intenso fronte temporalesco ha interessato l'area del Chianti. A seguito delle piogge il torrente Ema ha superato la seconda soglia di riferimento, mentre il torrente Rubbiana ha esondato nella località di San Polo in Chianti. Nella località, spiega la Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, si registrano allagamenti di scantinati, localismi interrati e alcune attività commerciali e produttive, vengono segnalate anche criticità dovute a fango e detriti sulle strade intorno a San Polo. Comune, Protezione Civile e Volontariato stanno operando per ripristinare la viabilità ed a supporto della popolazione. Sono impegnate anche le squadre del Genio civile, del volontariato (Misericordia di Badia a Ripoli e del Galluzzo e la Croce Rossa di Firenze) e i Vigili del fuoco che stanno sorvolando il territorio per controllare l'estensione dell'allagamento. Il sindaco Paolo Sottani, giunto sul posto, riferisce di un tasso consistente di pioggia caduta. Si tratta di un evento meteorologico di portata eccezionale cui stiamo cercando di far fronte con tutti gli strumenti possibili soprattutto grazie alla rete di collaborazione dei volontari e delle squadre di soccorso, dei Vigili del Fuoco che si è attivata tempestivamente mettendo in campo decine di operatori e alcuni mezzi provenienti da varie sedi operative della Toscana - aggiunge il sindaco per il momento non registriamo alcun danno a persone ma solo a cose e abbiamo riscontrato una frana causata dalla bomba d'acqua che impedisce l'accesso e la transitabilità alla strada di collegamento tra Grassina e Figline. Lo smottamento è avvenuto 500 metri prima del centro abitato di San Polo. In soccorso all'emergenza di San Polo in Chianti sono giunte anche le squadre dell'Avr Spa, la ditta che opera nel settore della manutenzione stradale per conto della Città Metropolitana, incaricate di liberare dai detriti la viabilità con mezzi escavatori. Avr sta verificando le condizioni delle strade limitrofe. L'impatto che ha avuto il carico d'acqua sulla frazione è stato importante. Il violento nubifragio ha causato l'esondazione dell'Ema, il corso d'acqua dell'area fiorentina che attraversa i comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta, Greve in Chianti e Firenze. L'esondazione si è riversata sull'asse centrale della frazione, dal lato sinistro, e si sta lentamente dirigendo verso l'area artigianale di Meleto. Sul posto sono intervenute intere squadre degli operai del Comune di Greve in Chianti con i propri mezzi, le squadre dei Vigili del Fuoco e i volontari della Racchetta e della Protezione civile attrezzati ed equipaggiati di pompe idrovore. Tutto il paese si è mobilitato - ha aggiunto il sindaco Sottani - per dare una mano concreta e alle famiglie e alle attività che si trovano in maggiori difficoltà. Per tutti gli operatori è stato allestito un punto di ristoro dalla Casa del Popolo di San Polo in Chianti. Le operazioni di ripulitura andranno avanti per tutta la sera e tutta la notte. Monitoraggio in atto su Ema, su Era nei territori di Volterra e Molino d'Era, e sul torrente Galegno a Torrita di Siena e Sinalunga (Si) dove i violenti temporali del pomeriggio hanno provocato allagamenti e esondazioni. Nelle località interessate sono a lavoro i tecnici dei Geni civili. La macchina della Protezione civile a tutti i livelli, comunale provinciale e regionale, è attivata e sono in corso le operazioni di pronto intervento. Dal Lamma le ultime previsioni meteo indicano fenomeni in attenuazione per il resto della serata e il Centro Funzionale

regionale, pur mantenendo l'attenzione al monitoraggio, non si aspetta a breve nuovi innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua. Fotogallery [19-sanpalo] [10-sanpalo] [56-sanpalo] [74-sanpalo] [07-sanpalo] Redazione Nove da Firenze

ROMA, BUS IN FIAMME

[Redazione]

IN CENTRO CAPITALE Autobus in fiamme, stamane, al centro di Roma, in via del Tritone. Subito scattate le misure di sicurezza. Sul posto si è recato anche il ministro Minniti. Il mezzo dell'Atac ha preso fuoco e le fiamme lo hanno completamente avvolto, provocando una nube di fumo. Illesi i passeggeri, fatti subito scendere. I vigili del fuoco sono intervenuti con almeno 3 squadre. Udite 3 esplosioni in sequenza. Danneggiato un palazzo nelle vicinanze. Evacuata la Rinascente. La sindaca Raggi: il parco mezzi Atac è estremamente vecchio, l'autobus andato a fuoco aveva 15 anni. Abbiamo stanziato 167mln di euro per acquistare 600 bus.

Rai BUS IN FIAMME A ROMA, UN CORTO CIRCUITO

[Redazione]

Confermata la natura accidentale del rogo di un bus dell'Atac a Roma, in viadel Tritone. La causa, secondo le prime informazioni, sarebbe stata un cortocircuito nell'impianto elettrico. I pm indagano per "delitto colposo di danno" Atac ha aperto un'indagine interna sul sul rogo al bus della linea 63, che eradel 2003.L'azienda riferisce che "negli ultimi mesi ha intensificato le azionipreventive per minimizzare i rischi di d'incendio della flotta che ha "un'etàmedia molto avanzata". Nel 2018 gia 9 bus in fiamme. Codice giallo per unadonna che era in un negozio nelle vicinanze del rogo.

ROMA, BUS IN FIAMME

[Redazione]

IN CENTRO CAPITALE Autobus in fiamme, stamane, al centro di Roma, in via del Tritone. Subito scattate le misure di sicurezza. Sul posto si è recato anche il ministro Minniti. Il mezzo dell'Atac ha preso fuoco e le fiamme lo hanno completamente avvolto, provocando una nube di fumo. Illesi i passeggeri, fatti subito scendere. I vigili del fuoco sono intervenuti con almeno 3 squadre. Udite 3 esplosioni in sequenza. Danneggiato un palazzo nelle vicinanze. Evacuata la Rinascente. La sindaca Raggi: il parco mezzi Atac è estremamente vecchio, l'autobus andato a fuoco aveva 15 anni. Abbiamo stanziato 167mln di euro per acquistare 600 bus.

Rai BUS IN FIAMME A ROMA, UN CORTO CIRCUITO

[Redazione]

Confermata la natura accidentale del rogo di un bus dell'Atac a Roma, in viadel Tritone. La causa, secondo le prime informazioni, sarebbe stata un cortocircuito nell'impianto elettrico. I pm indagano per "delitto colposo di danno" Atac ha aperto un'indagine interna sul sul rogo al bus della linea 63, che eradel 2003.L'azienda riferisce che "negli ultimi mesi ha intensificato le azionipreventive per minimizzare i rischi di d'incendio della flotta che ha "un'etàmedia molto avanzata". Nel 2018 gia 9 bus in fiamme. Codice giallo per unadonna che era in un negozio nelle vicinanze del rogo.

Maltempo, Spano: "Con ultime allerte sperimentato nuovo codice di protezione civile"

[Redazione]

Le ultime allerte ci hanno dato modo di sperimentare applicazione del nuovo codice di protezione civile e abbiamo constatato che la Sardegna è matura per la nuova normativa. Continueremo a lavorare con grande coerenza, come già prevede il nostro Sistema e grazie all'apporto di tutte le componenti. Abbiamo l'obiettivo comune di salvare le vite umane e i nostri territori. Lo ha detto l'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano nel suo intervento, questa mattina ad Alghero, al seminario Gestire le emergenze con il nuovo codice di Protezione civile. La titolare della delega regionale alla Protezione civile ha ripercorso le tappe di adeguamento al nuovo codice. Siamo partiti dal 2014, quando non avevamo un Centro funzionale decentrato, e lo abbiamo costituito con le aree per la parte meteo e quella di rischio idrogeologico e idraulico. Abbiamo rafforzato il sistema di monitoraggio e sorveglianza: per la rete idrometrica siamo partiti da 9 stazioni, siamo arrivati a 24 lo scorso marzo e saremo a 87 stazioni entro il 2019, ha spiegato precisando che è in fase di ultimazione la realizzazione di una Rete unica di rilevamento di dati idro-meteo-climatici a integrazione e aggiornamento della rete di rilevamento esistente: Su un totale di 192 stazioni di misura meteorologiche e termo-pluviometriche automatiche previste nel progetto, per un investimento complessivo pari a 5.5 milioni di euro, oggi sono già attive 154 stazioni. Donatella Spano ha citato inoltre il rafforzamento del sistema radio dedicato alla protezione civile che prevede una struttura articolata e una centrale radio di supporto alla Sori, la sala operativa regionale integrata, già testata nei giorni scorsi durante la fase di allerta. Stiamo lavorando per il modernamento dei strumenti a disposizione del sistema regionale di Protezione civile con l'acquisto di mezzi multiuso e innovativi per emergenza, secondo un piano di investimenti sino al 2021 per 17 milioni di risorse regionali, ha sottolineato.